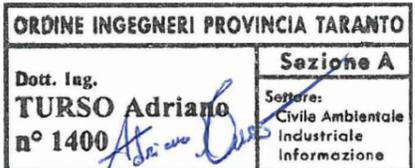




# REGIONE DEL VENETO

## SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		CONTRAENTE GENERALE						
 <b>SPV SpA</b> Via Inverio, 24/A 10146 Torino IL DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni Salvatore D'Agostino		Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese:     						
<b>SOCIETA' DI PROGETTAZIONE</b>  <b>SIPAL S.p.A.</b> Via Inverio, 24/A 10146 Torino		<b>RESPONSABILE PROGETTAZIONE ESECUTIVA</b>  <b>ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO</b> 1211 <i>Dott. Ing. Claudio Dogliani</i>						
<b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> 		<b>DIRETTORE DEI LAVORI E PROGETTISTA PROGETTO COSTRUTTIVO</b> 						
<b>GEOLOGO</b> 								
N. Progr. _____ CARTELLA N. _____		<b>PROGETTO ESECUTIVO</b> VARIAZIONE PROGETTUALE dal KM 29+100 al KM 30+100						
		LOTTO 2 - TRATTA "B" Dal Km. 29+300 al Km 38+700						
<b>TITOLO ELABORATO:</b> <b>PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA PIANO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO</b> <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b> Viabilità di collegamento Gasparona con zona industriale di Breganze								
<b>PVVAMGE GE 2 B 000 - 001 0 002 R A 0</b>		SCALA: -						
REV.	CL	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PR	Integrazione progetto esecutivo relativa alla variazione progettuale dal km 29+100 al km 30+100 in adeguamento alla prescrizione del decreto commissariale n.126 del 23.11.2013 di approvazione del progetto esecutivo	SIPAL	10/10/2018	SIPAL	11/10/2018	SIS	12/10/2018
<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:</b> Dott. Ing. Elisabetta Pellegrini		<input type="checkbox"/> <b>VALIDAZIONE:</b> PROTOCOLLO : _____ DEL: _____						



<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
1.1 Oggetto della verifica di compatibilità.....	2
1.2 La Superstrada Pedemontana Veneta .....	2
1.3 Il cantiere in tre lotti e localizzazione interventi.....	3
1.4 Il piano di Inserimento paesaggistico.....	3
1.5 Provvedimenti approvativi .....	4
<b>2. CONTESTO PAESAGGISTICO – ANALISI E VALUTAZIONI .....</b>	<b>5</b>
2.1 Il Contesto Territoriale - analisi .....	5
2.2 Contesto locale o Unità di Paesaggio.....	6
2.2.1 inquadramento .....	6
2.2.2 Obiettivi Paesaggistici Regionali.....	8
2.2.3 Analisi della Pianificazione urbanistica .....	9
2.2.4 Descrizione del paesaggio - <i>Glossario</i> .....	14
2.2.5 Descrizione del paesaggio – Caratteri strutturali e inserimento dell’opera.....	16
<b>3. AMBITO DI INTERVENTO - STATO DEI LUOGHI .....</b>	<b>23</b>
3.1 Stato di fatto.....	23
3.1.1 Inquadramento.....	24
3.1.2 Pianificazione comunale.....	24
3.1.3 Caratteri evolutivi dell’ambito di intervento.....	26
3.1.4 Sintesi dei caratteri e valori fisico naturalistici .....	28
3.1.5 Sintesi dei caratteri e valori storico-culturali.....	28
3.1.6 Sintesi dei caratteri e valori percettivi .....	28
3.1.7 Valutazione del Paesaggio- Valori, Qualità, criticità.....	28
3.2 Documentazione fotografica.....	29
<b>4. LA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO .....</b>	<b>32</b>
<b>5. PROGETTO.....</b>	<b>33</b>
5.1 Opere a verde .....	35
<b>6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL’OPERA .....</b>	<b>37</b>



## 1. PREMESSA

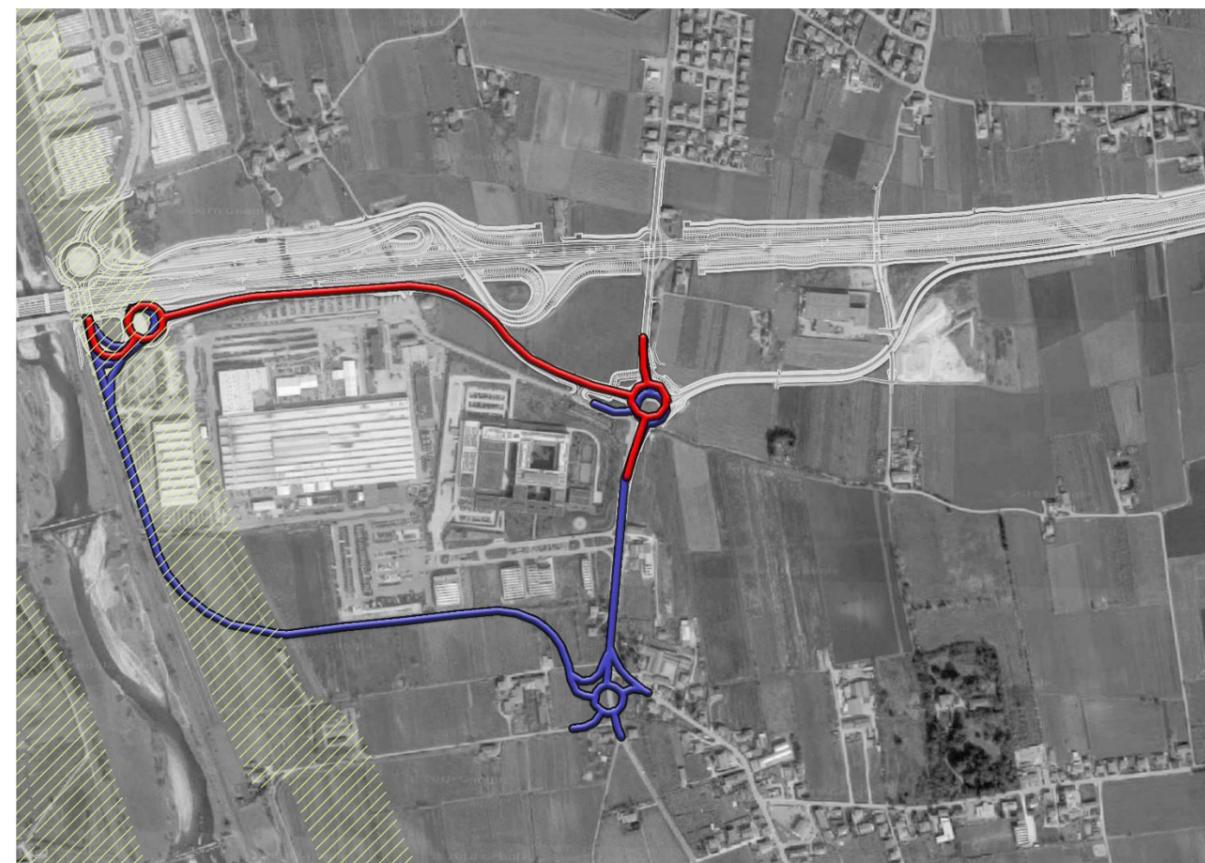
Con decreto n.126 del 23/12/2013 il Commissario Delegato ha approvato con prescrizioni il progetto esecutivo della SPV, ed in particolare la tratta denominata 2B ricadente nei comuni di Breganze, Mason Vicentino, Pianezze e Marostica, ai sensi e per gli effetti di cui l'art.2 comma 4 dell'ordinanza nr. 3802 del 15/08/2009. Nelle prescrizioni del Decreto commissariale n.126 del 23/12/2013 alla lettera R è prescritto: "In riferimento alla viabilità locale a Sud del casello di Breganze Ovest, l'approvazione dell'opera rimane subordinata alla specifica definizione degli accordi con il Comune di Breganze, tenuto conto, fra l'altro, della necessità di avviare una nuova procedura per l'acquisizione di parte delle aree interessate".

Il tracciato si configurava come da immagine in seguito riportata, interferendo con il vincolo del Torrente Astico con la rotonda di progetto e parte della bretella che dopo aver interferito il vincolo per circa 150m correndo in adiacenza al Torrente dirigendosi verso sud, piegava poi ad est alla volta della SP119.



In data 30/01/2018 il Comune di Breganze con prot.1334 ha inoltrato formale richiesta di modifica del tracciato relativo alla viabilità complanare prevista a sud del tratto compreso circa tra la km 29 ed il km 30+200.

Il tracciato oggetto della presente relazione recepisce pertanto le indicazioni dell'Amministrazione comunale di Breganze individuando un tracciato che, come si osserva dall'immagine in seguito riportata, corre in affiancamento alla SPV ed all'area produttiva esistente, interferendo in maniera decisamente minore sull'area oggetto di vincolo, difatti la bretella puntando subito verso est esce dall'area di vincolo, che con la precedente ipotesi progettuale veniva invece attraversato per circa 150m.



Confronto tra progetto esecutivo (in blu) e variante proposta (in rosso)

### 1.1 Oggetto della verifica di compatibilità

Nell’ambito della progettazione esecutiva è stata condivisa con l’Amministrazione comunale di Breganze la variante proposta, che si riferisce alla sola Viabilità di collegamento Gasparona con zona industriale di Breganze.

Le opere che interferiscono con il vincolo paesaggistico sono le seguenti:

1. rotonda di interconnessione SP111 con zona industriale e Casello di Breganze e Nuova Gasparona;
2. Nuova Viabilità di collegamento a margine della SPV tra la suddetta rotonda e la rotonda del Casello di Breganze.

L’autorizzazione paesaggistica è richiesta per le sole opere di cui sopra che ricadono all’interno delle aree di vincolo, e sintetizzate nella seguente tabella:

Vincolo Paesaggistico		Opere all’interno dell’area di vincolo
<b>1</b>	Art.142 lettera c Torrente Astico	Tratto stradale e rotonda di interconnessione SP111 e nuova Gasparona



Tratto stradale e rotonda di interconnessione SP111, e nuova Gasparona

### 1.2 La Superstrada Pedemontana Veneta

La Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta si sviluppa nel contesto del Corridoio europeo n.5, ove la rete autostradale nazionale mostra maggiori problemi a causa della forte saturazione delle arterie esistenti. Consentendo la chiusura di un ideale anello che racchiude l’intera area centrale veneta, congiunge l’area vicentina a quella trevigiana, interessando in particolare l’ambito territoriale della valle dell’Agnò, tra Montebelluna e Castelgomberto, e della zona pedemontana veneta, tra Malo e Bassano del Grappa in provincia di Vicenza e tra S. Zenone degli Ezzelini, Montebelluna e Spresiano in provincia di Treviso.

Il progetto della Pedemontana Veneta ha l’obiettivo di riordinare e riorganizzazione l’intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e di sicurezza in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale, consentendo modifiche sostanziali all’assetto della mobilità stessa nell’intero Nord-Est. Il territorio analizzato è quello compreso tra le province di Vicenza e Treviso situato alla base dei primi rilievi montani del Veneto, per un percorso lungo circa 90 chilometri.

Verso sud-ovest questa strada si innesta nella esistente autostrada A4 in comune di Brendola in provincia di Vicenza, mentre a nord-est confluisce nell’autostrada A27 nei Comuni di Spresiano e Villorba in provincia di Treviso. Il tratto iniziale a sud-ovest coincide, per i primi 6 km, con il tracciato della S.S. n. 246 che si stacca dalla S.S. n.11 in comune di Montebelluna e procede verso nord in direzione di Trissino.

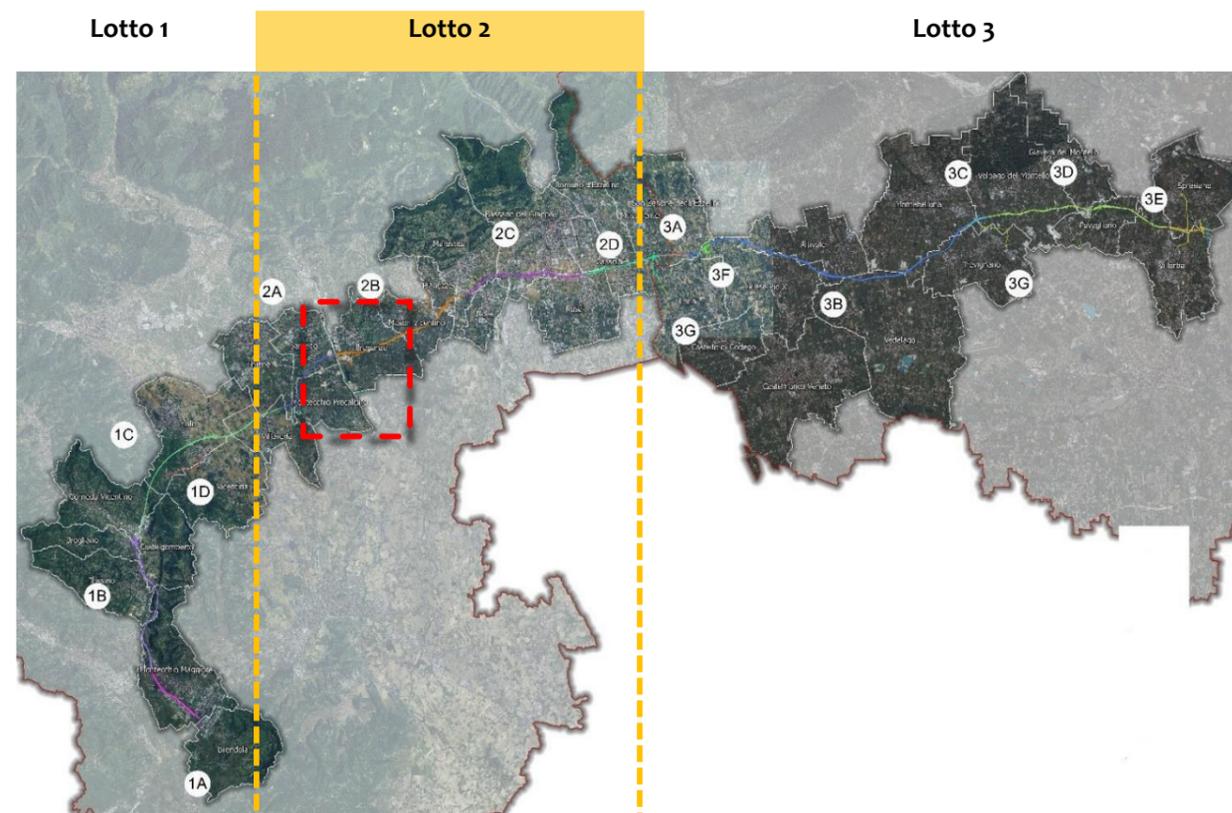


Schema Tracciato Pedemontana con indicazione Caselli

### 1.3 Il cantiere in tre lotti e localizzazione interventi

Nello specifico è prevista la suddivisione dell'opera in tre lotti esecutivi principali:

- **lotto 1:** tra il raccordo con A4 e l'imbocco lato est della galleria artificiale "S. Simeone II" in comune di Villaverla
- **lotto 2:** tra l'imbocco lato est della galleria artificiale "S. Simeone II" in comune di Villaverla e lo svincolo di Mussolente Loria, compresa l'interconnessione con la A31
- **lotto 3:** tra lo svincolo di Mussolente Loria e l'interconnessione con la A27



Schema Tracciato Pedemontana: individuazione lotti esecutivi

Gli interventi oggetto della presente relazione sono localizzati all'interno del **lotto 2B** a sud dell'abitato di Breganze, tra la Superstrada Pedemontana Veneta e la Zona industriale "Laverda". Riguarda la soluzione migliorativa, condivisa con l'Amministrazione comunale di Breganze, della "Viabilità di collegamento Gasparona con zona industriale di Breganze", all'interno del territorio comunale.

### 1.4 Il piano di Inserimento paesaggistico

Il Progetto definitivo della Superstrada Pedemontana Veneta è accompagnato da un **Piano di Inserimento paesaggistico**. Tale strumento è redatto con lo scopo di valutare degli effetti sul paesaggio dovuti alla realizzazione dell'infrastruttura e fornire puntuali indirizzi per la definizione degli interventi di integrazione e/o mitigazione paesaggistica. In fase di progettazione esecutiva dei diversi lotti il Piano viene aggiornato con l'inserimento del tracciato "finale". Nella presente relazione paesaggistica i contenuti del piano di inserimento sono utilizzati per sviluppare i seguenti temi:

1. Contestualizzazione paesaggistica dell'opera – *paragrafi 3.1 e 3.2.*
2. Sintesi della pianificazione urbanistica sovraordinata

*Obiettivi di qualità definiti dal piano e dal progetto*

Il piano parte da una considerazione: la strada non è solo una nuova lacerazione da recuperare o nuovo segno da "inserire" con il minimo danno, ma di fatto può costituire occasione per generare o rigenerare paesaggio. Pertanto gli obiettivi del piano sono i seguenti:

- a. Fornire le indicazioni sulla localizzazione e tipologia degli interventi di mitigazione paesaggistica
- b. Riportare le azioni di mitigazione ambientale (precedentemente individuate dal SIA), verificando la loro coerenza con la visione paesaggistica, ovvero coniugando le forme della mitigazione ambientale con le necessità di tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche.
- c. Fornire indirizzi per intervenire sull'architettura dell'opera per una sua maggiore caratterizzazione e contestualizzazione paesaggistica
- d. Declinare alla scala del piano gli interventi di Compensazione precedentemente indicati dal S.I.A, quali il sistema dei parchi e dei punti di relazione territoriale.

*Le tre fasi*

Le chiavi di lettura del territorio sono organizzate all'interno di tre fasi:

**A) ANALISI, B) VALUTAZIONE, C) PROGETTO.**

Le prime due fasi sono assimilabili per contenuti e metodologia ad un "piano paesaggistico" esteso all'intero corridoio territoriale della pedemontana veneta mentre la terza fase, quella progettuale, si occupa di fornire indirizzi per l'inserimento paesaggistico dell'opera. La fase progettuale non si limita soltanto all'individuazione degli impatti e relative mitigazioni ma prende in considerazione anche un altro aspetto: la nuova infrastruttura come occasione di valorizzazione e rinforzo paesaggistico, mettendo in campo quindi progetti specifici per la valorizzazione delle risorse storico/culturali, identitarie ed economico sociali del territorio interessato.

**A) La fase di analisi:** è finalizzata all'individuazione dei temi e componenti del paesaggio, essa comprende le seguenti chiavi di lettura, o approfondimenti tematici, e relativi elaborati:

- *Lettura Urbanistica*
  - 002-Pianificazione sovraordinata: Vincoli e Tutele
  - 003-Pianificazione sovraordinata: Valorizzazione paesaggistica
  - 004-Pianificazione sovraordinata: Trasformabilità
  - 005-Mosaico P.R.G.C. e inserimento tracciato
- *Lettura geografica*
  - 006-Geomorfologia– scala 1:50.000

## Relazione Paesaggistica

- 007-Idrografia– scala 1:50.000
  - 008-Rete ecologica– scala 1:50.000
  - 009-Uso del Suolo– scala 1:50.000
  - 010-Unità di Paesaggio– scala 1:50.000
  - *Letture estetica*
  - 011-Forma e figura del territorio
  - 012-Repertorio iconografico
  - *Letture Cronologica*
  - 013-Time Line
  - 014-Rappresentazione storica del territorio
  - 015-Permanenze
  - *Letture Formale*
  - 016- Caratteri della matrice -fisica-Ecologia-Mosaico agrario– scala 1:20.000
  - 017- Caratteri della matrice antropica storica– scala 1:20.000
  - 018- Caratteri della matrice antropica contemporanea– scala 1:20.000
  - 019- Caratteri figurativi e formali strutturali– scala 1:50.000
  - 020- Caratteri identitari– scala 1:50.000
  - *Letture percettiva*
  - 021- Report fotografico– scala 1:20.000
  - 022- Intervisibilità e bacino di percezione– scala 1:50.000
  - 023- Caratteri Percettivi– scala 1:20.000
  - 024- Repertorio dei Quadri Paesaggistici
  - 025- Percezione dalla strada
- B) La fase di valutazione:** è finalizzata all'individuazione delle aree di valore e fragilità paesaggistica, nonché, attraverso la successiva sovrapposizione dell'opera alle diverse matrici territoriali, all'individuazione delle interferenze ed impatti. Essa comprende le seguenti chiavi di lettura:
- *Letture critica*
  - 026- Sensibilità ambientale– scala 1:50.000
  - 027- Sensibilità paesaggistica– scala 1:50.000
  - 028- Fragilità/valore paesaggistico– scala 1:50.000
  - *Letture degli impatti*
  - 029- Interferenze della rete ecologica– scala 1:20.000
  - 030- Interferenze del sistema percettivo– scala 1:20.000
  - 031- Interferenze con il sistema dei vincoli e tutele– scala 1:20.000
- C) Fase di progetto:** indirizzi per la realizzazione degli interventi di integrazione e/o mitigazione paesaggistica
- *Azioni di mitigazione e compensazione*
  - 032- Schema direttore– scala 1:20.000
  - 033- Schede Unità di Paesaggio

## 1.5 Provvedimenti approvativi

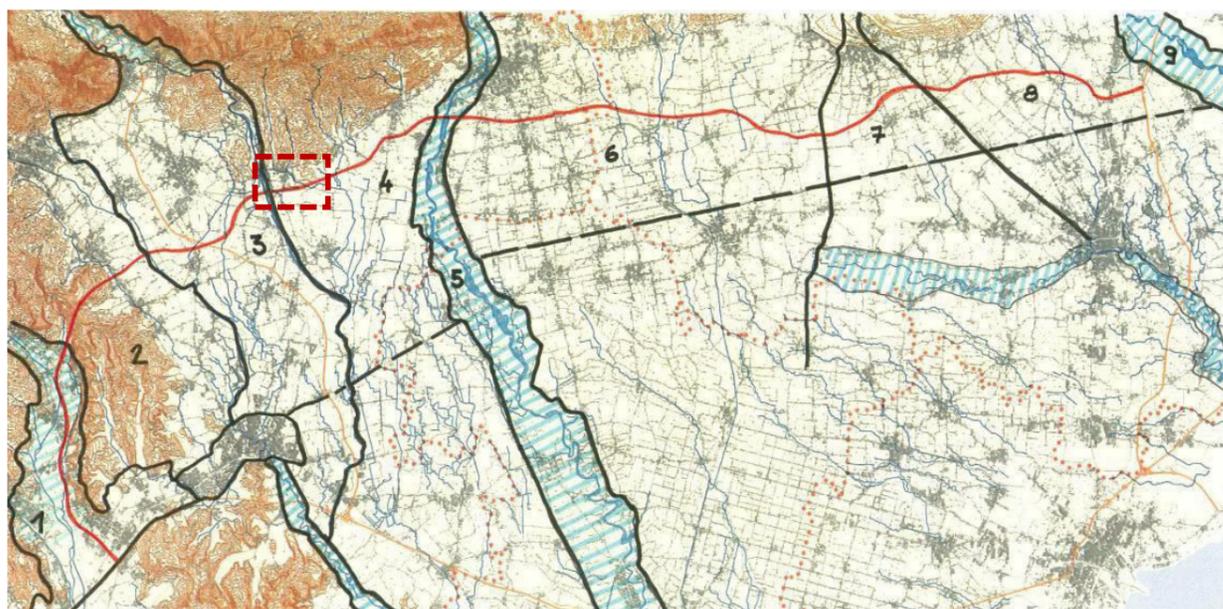
Cronologia ed estremi dei provvedimenti approvativi dell'opera:

1. **29/03/2006 – Progetto Preliminare**  
Delibera di Approvazione del progetto preliminare dell'opera da parte del CIPE, ove si prende atto: *“che il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota 15 Marzo 2006, n. BAP/So2/34.19.04/5249/2006, ha espresso parere positivo, formulando alcune prescrizioni e raccomandazioni”*
2. **15/08/2009 - Nomina del Commissario**  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3802 del 15/08/2009 art.2 comma 2. *“Nomina del commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.”*
3. **20/09/2010 - Approvazione del Progetto definitivo**  
Previo parere del Comitato tecnico scientifico espresso in data 22/03/2010, Il Commissario delegato per l'emergenza ha approvato il progetto definitivo della Superstrada a Pedaggio pedemontana Veneta con DECRETO nr.10 del 20/10/2010.  
All'interno del Decreto è richiamata la nota del Ministero per i beni e le attività Culturali – Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea prot. nr.34.19.04-17939 del 10/06/2010
4. **23/12/2013 - Approvazione del Progetto esecutivo del Lotto 2B**  
Con decreto n.126 del 23/12/2013 il Commissario Delegato ha approvato con prescrizioni il progetto esecutivo della tratta denominata 2B ricadente nei comuni di Breganze, Mason Vicentino, Pianezze e Marostica, ai sensi e per gli effetti di cui l'art.2 comma 4 dell'ordinanza nr. 3802 del 15/08/2009.  
Nelle prescrizioni del Decreto commissariale n.126 del 23/12/2013 alla lettera R si prescrive: *“In riferimento alla viabilità locale a Sud del casello di Breganze Ovest, l'approvazione dell'opera rimane subordinata alla specifica definizione degli accordi con il Comune di Breganze, tenuto conto, fra l'altro, della necessità di avviare una nuova procedura per l'acquisizione di parte delle aree interessate”*.
5. **30/01/2018 – Richiesta modifica tracciato viabilità complanare – Comune di Breganze**  
In data 30/01/2018 il Comune di Breganze con prot.1334 inoltra formale richiesta di modifica del tracciato relativo alla viabilità complanare prevista a sud del tratto compreso circa tra la km 29 ed il km 30+200. Facendo seguito alla precedente nota prot. 322 del 10/01/2017 ed ai successivi incontri relativi al suddetto argomento.

## 2. CONTESTO PAESAGGISTICO – ANALISI E VALUTAZIONI

### 2.1 Il Contesto Territoriale - analisi

La Pedemontana Veneta articola una gamma di **situazioni paesaggistiche** fra le più diverse, che rappresentano quasi un catalogo emblematico del territorio regionale. Con l'esclusione delle sole parti litoranee e dell'alta montagna dolomitica, il territorio che si estende da Vicenza a Treviso, contempla l'intero repertorio geografico regionale: dai lacerti di paesaggio agrario sopravvissuti alla città diffusa, fino alla demarcazione dell'ondulazione collinare che chiude le pianure vicentina e trevigiana a nord, allo sky-line delle Prealpi che tagliano il cielo sullo sfondo di questo scenario che fa corona a Venezia, come si vede dalla città lagunare nelle giornate di limpido sole e com'è stato rappresentato in innumerevoli occasioni dall'illustrissima arte veneta (basta solo citare la veduta di Venezia datata al 1500 di Jacopo de' Barbari, per capire l'intima relazione di Venezia con il suo entroterra). Questa, altresì, è l'immagine che ha negli occhi Plinio, quando nella sua Storia Naturale, al libro 3°, descrive il territorio del Veneto come **theatrum Adriae**.

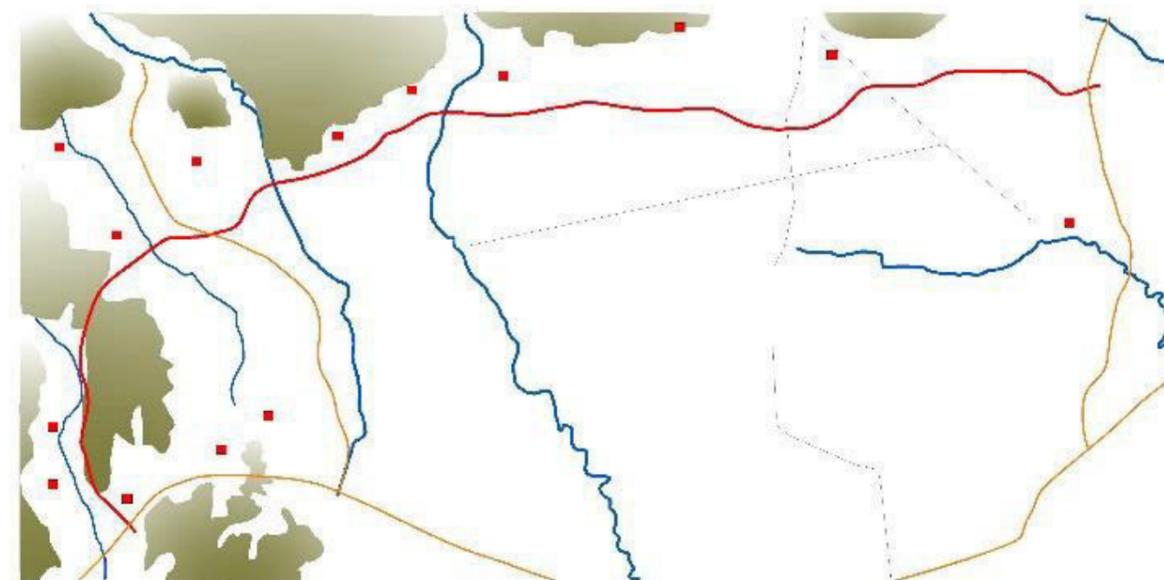


Anche dal punto di vista storico e culturale il paesaggio coinvolto ha un valore simbolico elevato. Un territorio che ha conosciuto per intero la **narrazione della civiltà storica**:

- L'arcipelago paleoveneto (che solo s'intuisce).
- La romanizzazione, che invece lascia ancora forte traccia di sé nella persistenza delle centuriazioni.
- L'epopea feudale e ghibellina degli Ezzelini, con rocche e città murate,
- la stagione "olimpica" del palladianesimo,
- la rivoluzione industriale che dall'alto vicentino, agli albori dell'età contemporanea, ha proiettato il Veneto sul palcoscenico delle nazioni più avanzate.

Un paesaggio, dunque, che copre l'intera modulazione timbrica della tavolozza paesaggistica veneta.

Ma altri elementi d'interesse caratterizzano il territorio della pedemontana veneta. La narrazione del paesaggio si arricchisce di un nuovo capitolo, la **"forma delle acque"**.



In questa fascia, ad esempio, si realizza la contrapposizione fra nature e regimi diversi del territorio. Qui il paesaggio, per così dire, inverte la propria essenza, le terre asciutte della placca prealpina si giustappungono alle terre bagnate della pianura, l'inversione dei regimi idraulici è la ragione del paesaggio. Infatti, mentre la fascia a nord della linea delle risorgive scola le acque meteoriche per naturale gravità, tutta la zona pianiziale solcata dal fascio degli innumerevoli fiumi di risorgiva, è tenuta all'asciutto grazie all'immane opera delle idrovore e dei bacini di bonifica che tengono sotto assedio meccanico il territorio. A partire da questa linea, grossomodo, anche i corsi dei **grandi fiumi** del Veneto centro-orientale vengono trattenuti fra poderose arginature: Brenta - Bacchiglione, Piave, Livenza, cominciano la loro corsa, spesso pensile - ovvero ad una quota più alta della campagna circostante - verso il mare. Magari per pochi centimetri, le acque esercitano perciò una pressione continua e macchine ed arginature permette il mantenimento di un equilibrio delicatissimo; un equilibrio che ha permesso il mantenimento di quell'assetto fisico necessario allo sviluppo del paesaggio agrario tipico di questa parte della regione.

La forza di quest'immagine ha sedotto Dante, che, nel canto XV° dell'Inferno - terzo girone, seguendo Virgilio sugli argini che trattengono il Flegetonte, ricorda quelli costruiti dai padovani per contenere le acque del Brenta, "A tale immagine eran fatti quelli/ che né sì alti né sì grossi,/ quel che si fosse, lo maestro félli/" (terzina 10-12). Curioso, ma non sorprendente poi, che il discrimine corrispondente alla linea d'inversione del paesaggio coincida piuttosto precisamente con il tracciato dell'antica Postumia, la strada che fu il veicolo primario della romanizzazione e della creazione della X<sup>a</sup> Regio augustea.

Quindi, ecco delineato lo scenario del particolare ambito paesaggistico della pedemontana veneta centro-orientale, una fascia contenuta entro i limiti territoriali dati dalle propaggini delle Prealpi venete a settentrione - fra Montebelluna, Asolo e Thiene - e dalla Postumia romana a meridione.

In questo scenario la civiltà veneta si è rappresentata senza soluzione di continuità nell'arco di due interi millenni:

- la **pista dei veneti antichi**, correndo all'asciutto, da ovest ad est, fungeva da connettivo del puntiforme arcipelago tribale paleoveneto insediato nelle magne foreste pianiziali;

## Relazione Paesaggistica

- la rete insediativa romana, attraverso la deduzione di colonie, la fondazione di municipia e la creazione delle **centuriazioni**, pian piano arrivò a coprire ed infrastrutturare gran parte del territorio, attribuendo così sostanza materiale al processo di integrazione nel *cives italicus* delle genti venete, federate, non conquistate, dalla gens latina;

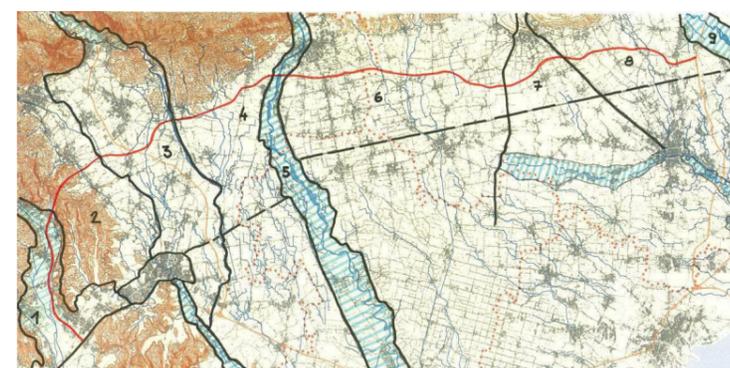
più tardi, con la dissoluzione dell'impero romano e la frammentazione barbarico-bizantina, questo stesso territorio pedemontano è stato teatro dell'**incastellamento** ad opera delle grandi famiglie feudatarie di stirpe germanica, che hanno lasciato tracce ancora evidenti, sia in testimonianze monumentali che nella toponomastica, della loro presenza e del proprio modello insediativo (primi fra tutti i gli Ezzelini da Romano, eppoi i della Scala, i da Camino, i da Castello, i Montaner, ecc.); contemporaneamente, la costruzione delle città murate, con splendidi esempi insediativi che raggiungono apici esemplari in episodi come Castelfranco, Bassano e soprattutto Marostica, vero capolavoro di paesaggio, poiché mostra il proprio volto anche verticalmente, quasi a sottolineare anticipando la 'naturale evidenza sacra' delle rappresentazioni che hanno fatto grande la tradizione pittorica del veneto rinascimentale (Bellini, Cima, Giorgione, Tiziano, ecc.); ancora, la grande tradizione e l'eccellenza figurativo-simbolica dell'**età palladiana**, che ha reso il Veneto modello di civiltà olimpica, attraverso il quale si sono caricate di rinnovata vitalità le radici classiche del mondo occidentale.

Se fino all'inizio del '900 la trasformazione del territorio e quindi del paesaggio è avvenuta con lente e progressive sovrapposizioni, nel cinquantennio che va dal 2° dopoguerra il tessuto delle visioni creato in duemila anni di storia è stato sottoposto ad una incessante decomposizione. Da un lato la **conurbazione estensiva** ed il rumore di fondo della città diffusa, dall'altro le aggressioni produttive, raffigurate drammaticamente dalle cave del medio corso del Piave, hanno creato nuovi paesaggi, saturando e lacerando le trame di quelli storicamente consolidati. Lo stravolgimento del sistema insediativo, che nel secondo dopoguerra si è sviluppato quasi esclusivamente sul reticolo stradale, è passato sopra alle trame storicamente consolidate del territorio, polverizzando in una nube indistinta e coercitiva quei caratteri unici che proprio per questo assumevano il ruolo di **marcatori identitari di una civiltà**, di una cultura e, in definitiva, di un paesaggio, nel senso che la Convenzione Europea ha con forza, anche politicamente, ratificato.

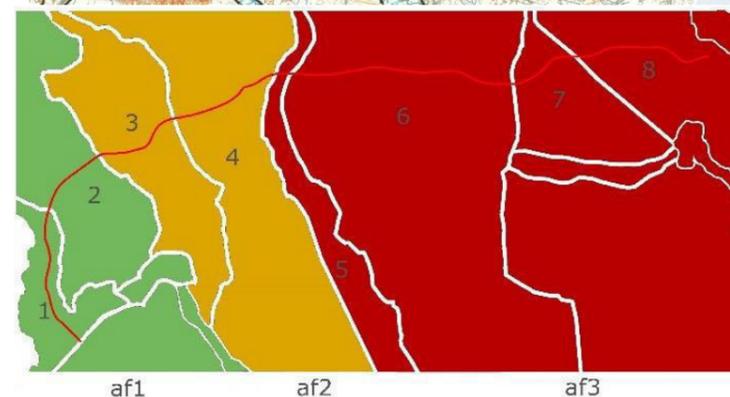
## 2.2 Contesto locale o Unità di Paesaggio

### 2.2.1 inquadramento

Il Piano di inserimento paesaggistico divide l'intero contesto territoriale pedemontano in 8 **Unità di Paesaggio**. Sono così definite le porzioni di territorio fisicamente delimitate dalle grandi linee geomorfologiche ed omogenee in relazione ai caratteri ambientali. Sono spazi definiti all'interno dei quali si muovono e risolvono le principali relazioni ecologiche, caratterizzati da specifiche dinamiche storiche che hanno prodotto modelli di infrastrutturazione e modi d'uso del suolo comuni. Il **lotto 2B è compreso all'interno dell'unità di paesaggio UP4** i cui caratteri paesaggistici sono descritti nel paragrafo seguente.

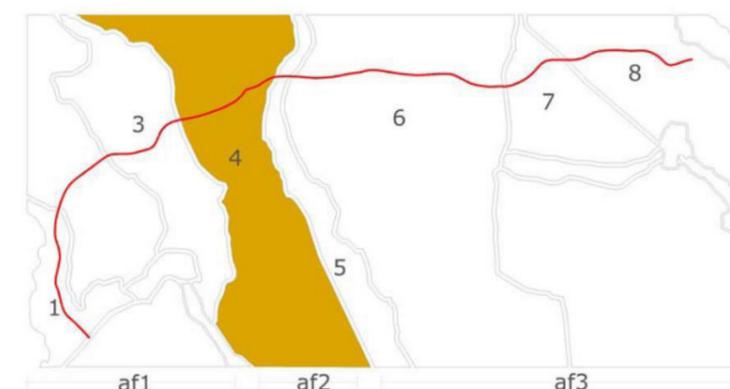


CONTESTO TERRITORIALE



ELENCO UNITA' DI PAESAGGIO

- UP1 - Valle dell'Agno
- UP2- Lessini Orientali e Malo
- UP3- Valle dell'Astico
- UP4- Pianura tra Astico e Brenta**
- UP5-Corridoio del Brenta
- UP6-Colli Asolani e quadrilatero di Bassano
- UP7- Pianura di Montebelluna
- UP8- Montello e alta pianura Trevigiana
- UP9- Corridoio del Piave



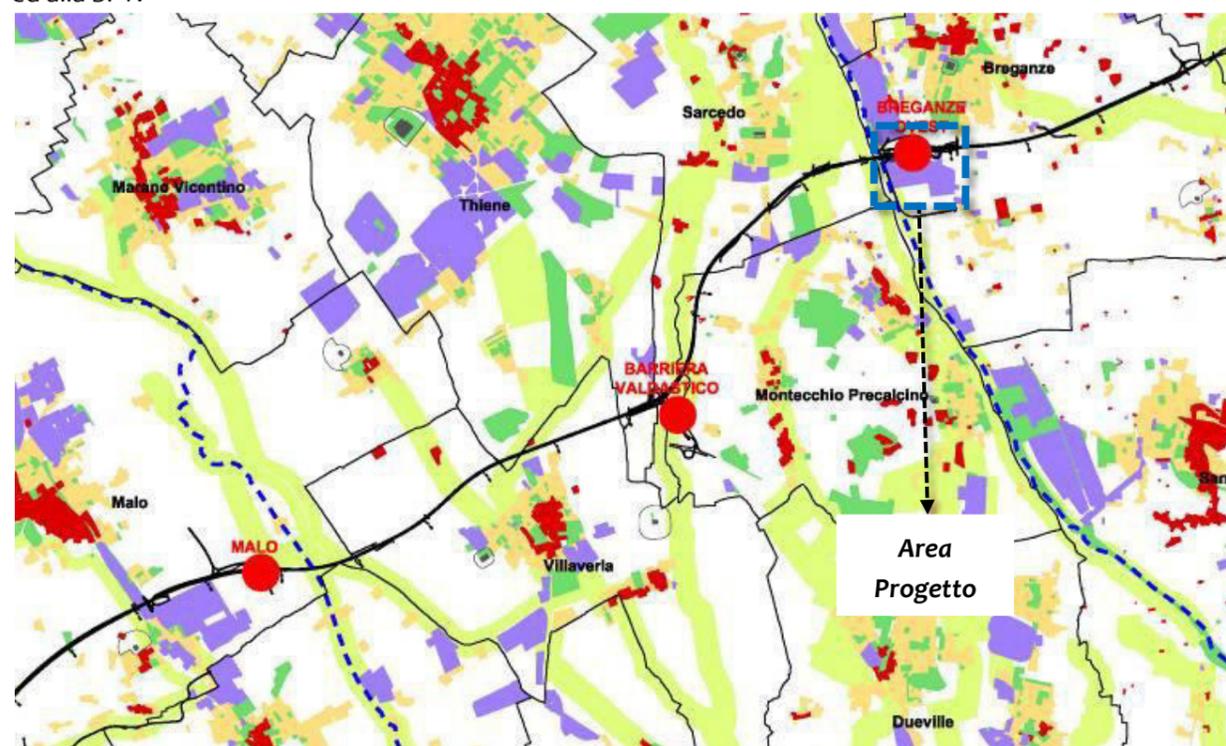
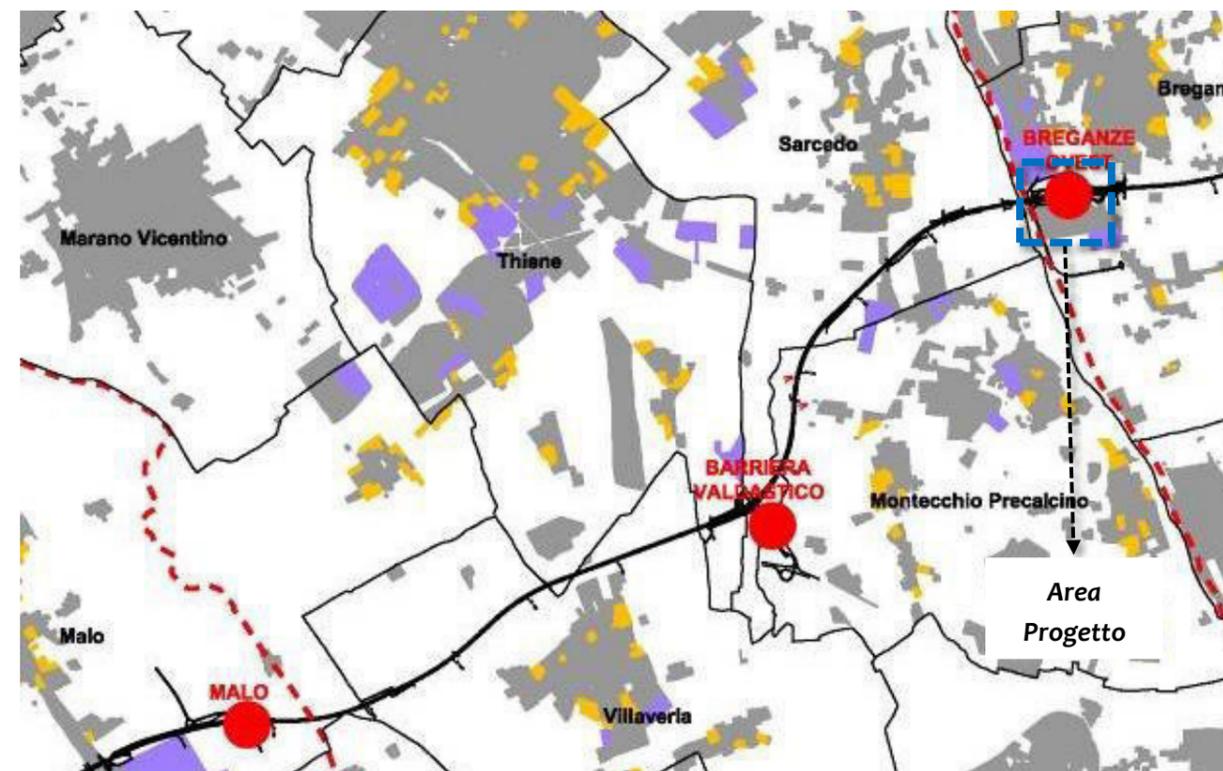
UNITA' DI PAESAGGIO UP4

Ambito del lotto 2B

L'unità di paesaggio n. 4 denominata "Pianura tra Astico e Brenta", delimitata ad ovest dal Fiume Astico e ad est dal territorio comunale di Nove, racchiude i comuni di Breganze, Mason, Pianezze e Marostica, vanta una popolazione di circa 28.000 abitanti e da una superficie destinata ad aree produttive di circa 3 km<sup>2</sup>, per lo più sviluppate in prossimità della SP111.

La SPV entra nel tratto al termine del viadotto sull'Astico all'altezza della km 29+100 e la attraversa l'alta pianura vicentina sino alla progressiva km 38+700 circa. Il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza ad ovest dal fiume Astico e ad est dal fiume Brenta, lungo il quale sono ubicate anche delle cave (Comune di Sandrigo) e da una rete idrografica rilevante. Si tratta di un territorio interessato da un intenso fenomeno di urbanizzazione con diffusione capillare di tessuti insediativi prevalentemente disposti lungo la viabilità secondaria cui si alternano aree occupate da tessuti con funzione produttiva e commerciale.

L'unità di paesaggio è caratterizzata da un sistema prevalentemente agricolo caratterizzato da aste fluviali con andamento nord-sud e dalla presenza di un sistema antropico contemporaneo caratterizzato dall'asse stradale della SP111, i centri abitati sparsi e le zone industriali ubicate in particolare nella zona di Breganze e Marostica, a ridosso della provinciale Gasparona. La viabilità di progetto permette la connessione dell'esistente SP111, dal viadotto sull'Astico, alla nuova Gasparona dalla rotatoria di interconnessione con SP119. La variante oggetto della presente relazione interessa il tratto di viabilità complementare sospeso in fase di progetto esecutivo. A seguito di accordi con il Comune di Breganze è stata ipotizzata la presente soluzione progettuale che completa la Nuova Gasparona, collegandola all'esistente SP111 con la rotatoria ad ovest, che permette anche di connettersi al casello di Breganze ovest, tramite il sottopasso alla provinciale ed alla SPV.



## 2.2.2 Obiettivi Paesaggistici Regionali

### Definizione

In occasione della predisposizione della variante al PTRC 2009 la Regione Veneto ha predisposto un “Documento per la pianificazione paesaggistica”, con la suddivisione del territorio regionale in *ambiti di paesaggio*, per ognuno dei quali è predisposta una scheda contenente la descrizione dei **caratteri ambientali/paesaggistici**, nonché gli **indirizzi e gli obiettivi di qualità**. Tale documento, è stato integrato nella Variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013. L’infrastruttura di progetto si colloca all’interno dell’ambito di paesaggio denominato “Alta Pianura Veneta” e più precisamente nell’area descritta dalla scheda ricognitiva n. 23 “Alta pianura vicentina”.

L’ambito include il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza. L’area è attraversata in direzione nord-sud dall’asse autostradale della A31-Valdastico, che collega Piovene Rocchette all’autostrada A4. Il contesto è delimitato a nord-est dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e l’alta pianura recente, a nord-ovest dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad est dal corso del fiume Brenta, a sud dai rilievi dei Colli Berici ed a ovest dal confine tra i rilievi collinari e la pianura. L’area si contraddistingue per la presenza di una fitta trama di insediamenti, disposti secondo una logica gerarchica che vede le città maggiori poste all’intersezione con i varchi aperti dai fiumi. La struttura dei centri storici risponde chiaramente a questo sistema insediativo, con il territorio di Bassano e Schio ai vertici, ubicati allo sbocco di valli importanti (Brenta e Leogra). Segue la catena dei centri intermedi, localizzati sulla linea di contatto tra le colline e la pianura, quasi sempre alla confluenza di corsi d’acqua minori.

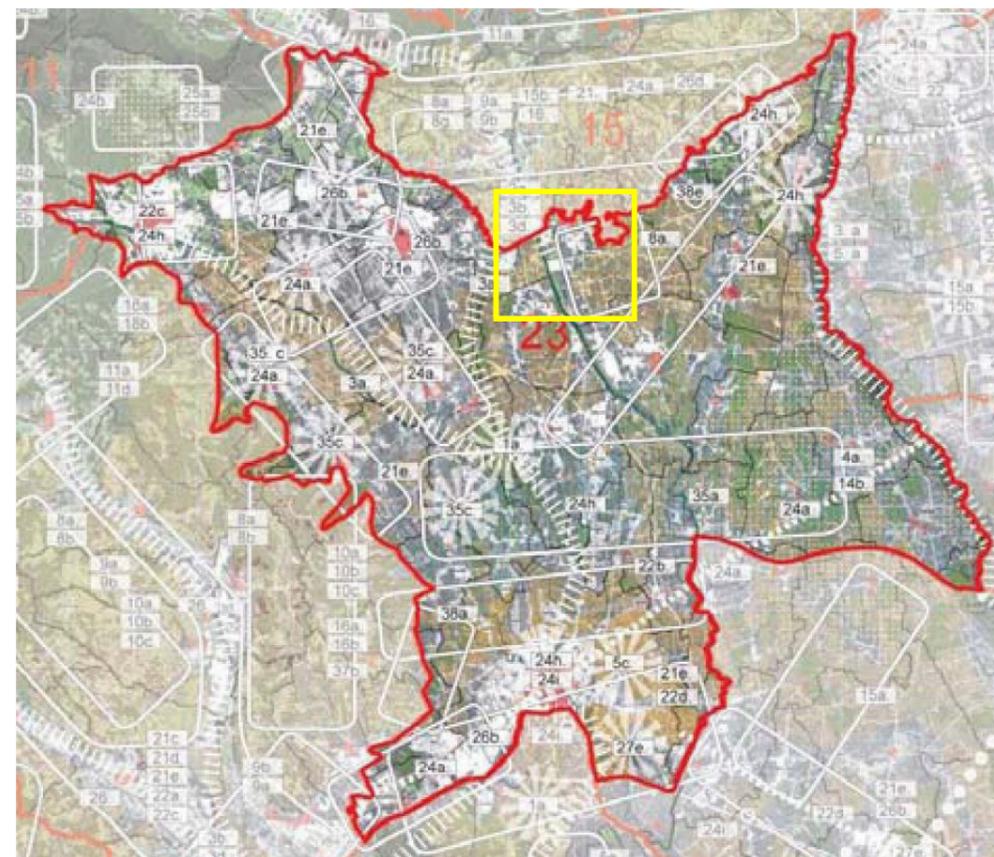
Nell’area pianeggiante centrale invece, la suddivisione territoriale dei centri storici è completamente diversa da quella delle zone settentrionali: gli abitati, posti all’incrocio delle più importanti direttrici stradali, formano infatti un reticolo a maglie molto larghe e regolari.

In merito alle integrità storico-culturale, si segnala la rilevante presenza di elementi di interesse storico-testimoniale, tra cui spiccano numerose le ville venete. Tuttavia il sistema paesaggistico ad esse afferente - e tra queste particolare attenzione meritano quelle di Andrea Palladio - è stato spesso compromesso dallo sviluppo insediativo e infrastrutturale, che ha contribuito a decontestualizzare il manufatto dal sistema di relazioni originario.

Si rileva lo stato di buona conservazione di alcune contrade rurali, spesso incorniciate da dimore padronali o resti di complessi produttivi di formazione ottocentesca, come filande (Malo e Marano) e fornaci (Villaverla) - con annessi di case operaie di buona fattura - ma anche ville-azienda (Novoledo).

### Indirizzi e Obiettivi di qualità paesaggistica

L’atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio fornisce per ogni ambito di Paesaggio la localizzazione dei diversi obiettivi di qualità. Si riporta di seguito l’estratto cartografico ove con riferimento alle opere in esame (la cui localizzazione è riportata nell’estratto cartografico a lato) sono indicati i diversi obiettivi di qualità che dovranno essere perseguiti.



Obiettivo	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
3	Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali	3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare gli ambienti fluviali del fiume Bacchiglione e del torrente Leogra.
24	Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici	24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, castelli, rocche, ville e parchi storici, antiche pievi, fornaci, filande, contrade rurali, opifici idraulici, ville-azienda, ecc.) in particolare la Via Postumia
32	Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture	32c. Prevedere un adeguato “equipaggiamento paesistico” (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche in funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica
35	Qualità dei “paesaggi di cava” e delle discariche	35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione, in particolare per quelle localizzate lungo il Torrente Astico.

### 2.2.3 Analisi della Pianificazione urbanistica

Per l'analisi della pianificazione urbanistica si utilizzano i contenuti degli **elaborati di sintesi del Piano di Inserimento Paesaggistico**, integrati con l'individuazione delle opere oggetto della richiesta di autorizzazione paesaggistica. L'analisi della pianificazione urbanistica è stata condotta cercando di evidenziare e sintetizzare i temi di rilievo ambientale e paesaggistico riportati nei seguenti quattro elaborati ove è presente anche il tracciato della nuova S.P.V.

- **002-Pianificazione sovraordinata: Vincoli e Tutele**

- **003-Pianificazione sovraordinata: Valorizzazione paesaggistica**

Si tratta di una sintesi di tutti i contenuti della pianificazione sovraordinata che hanno attinenza con il tema del paesaggio: Vincoli, Emergenze paesaggistiche puntuali e areali, itinerari e percorsi etc...

- **004-Pianificazione sovraordinata: Trasformabilità**

La **trasformabilità** è una carta di sintesi della pianificazione sovraordinata che consente di mettere a fuoco le principali trasformazioni territoriali previste dalla pianificazione. Dopo aver recepito il quadro dei vincoli della pianificazione vigente, determinate le invarianti strutturali ed individuate le fragilità sono stati affrontati i temi delle trasformazioni territoriali, previste dagli strumenti di pianificazione territoriale a scala vasta (PTRC, PTCP di Vicenza e Treviso e Piani d'Area) e dai piani urbanistici vigenti dei comuni interferiti dall'opera, evidenziando nella Tavola denominata "Pianificazione sovraordinata: trasformabilità" il sistema antropico esistente, le zone di completamento e/o espansione (residenziali e produttive), il sistema infrastrutturale di progetto, le grandi infrastrutture di vendita e parchi commerciali, le piste ciclabili di progetto ed i centri di interscambio

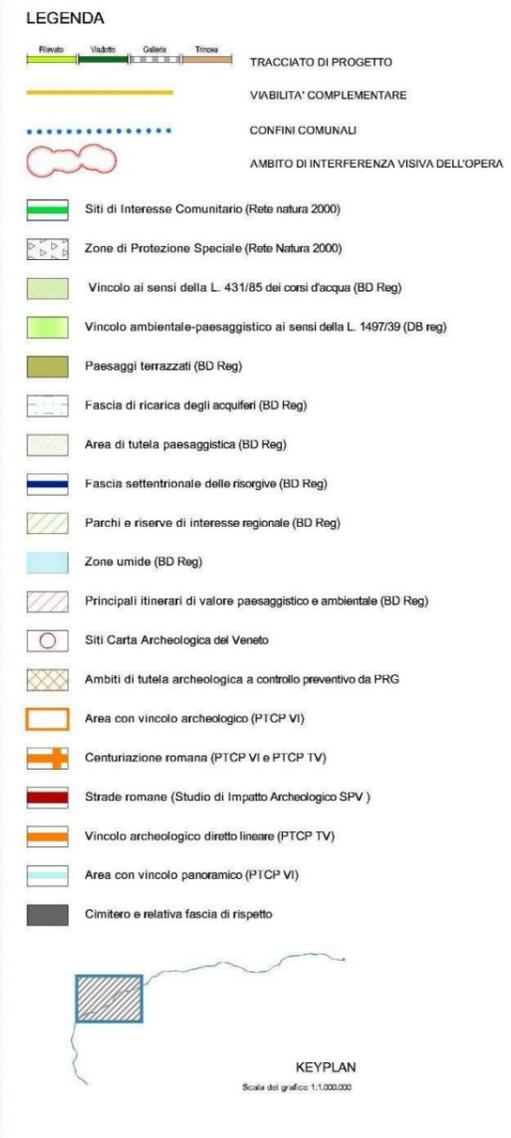
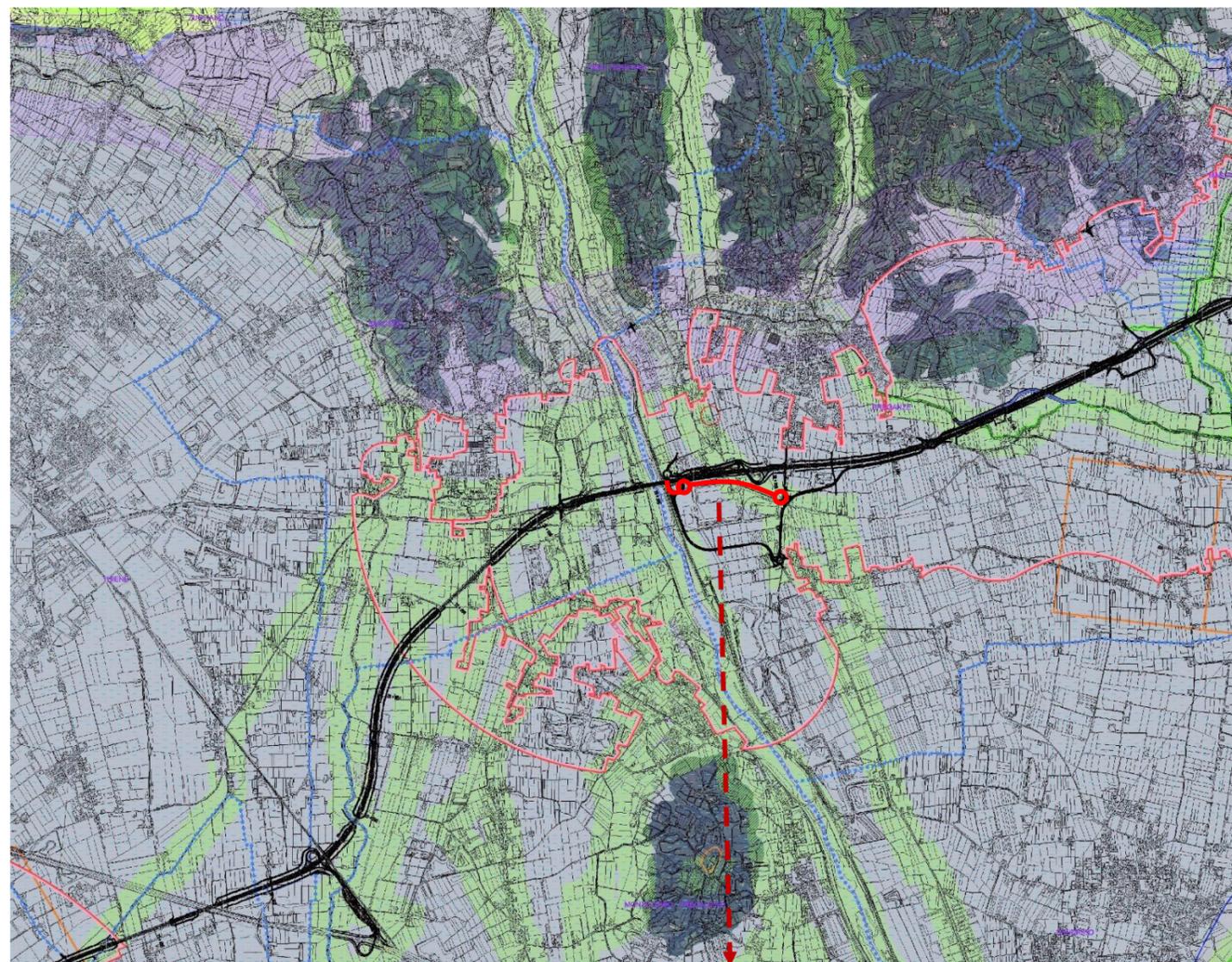
- **005-Mosaico P.R.G.C. e inserimento tracciato**

Per analizzare il sistema antropico si è proceduto alla stesura del mosaico della pianificazione comunale che consiste nel raggruppamento delle zone territoriali omogenee, individuate sul territorio dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, in sei macro-categorie:

1. le zone A di carattere storico, che corrispondono alle Z.T.O. A;
2. le zone residenziali, nelle quali convergono quelle esistenti, di completamento e di espansione (Z.T.O. B e C);
3. le zone produttive, industriali, commerciali e turistico – ricettive esistenti e di progetto (Z.T.O. D);
4. gli standard, che raggruppano le zone destinate alla pubblica utilità esistenti e di progetto, come: scuole, ospedali, aree destinate a parco, gioco e sport, per il culto, depuratori, parcheggi (Z.T.O. Sa – Sb – Sc etc.);
5. le zone agricole con specificazione delle zone pregiate di tutela ambientale, cioè quelle che vantano peculiarità dal punto di vista naturalistico – ambientale e paesaggistico, come aree golenali, oasi naturalistiche, ambiti di tutela paesaggistica, aree a cultura di pregio (Z.T.O. E1);
6. i cimiteri e le fasce di rispetto cimiteriale ad essi afferenti.

**002-Pianificazione sovraordinata: Vincoli e Tutele**

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-**002\_0\_001\_D\_A\_0** (Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)

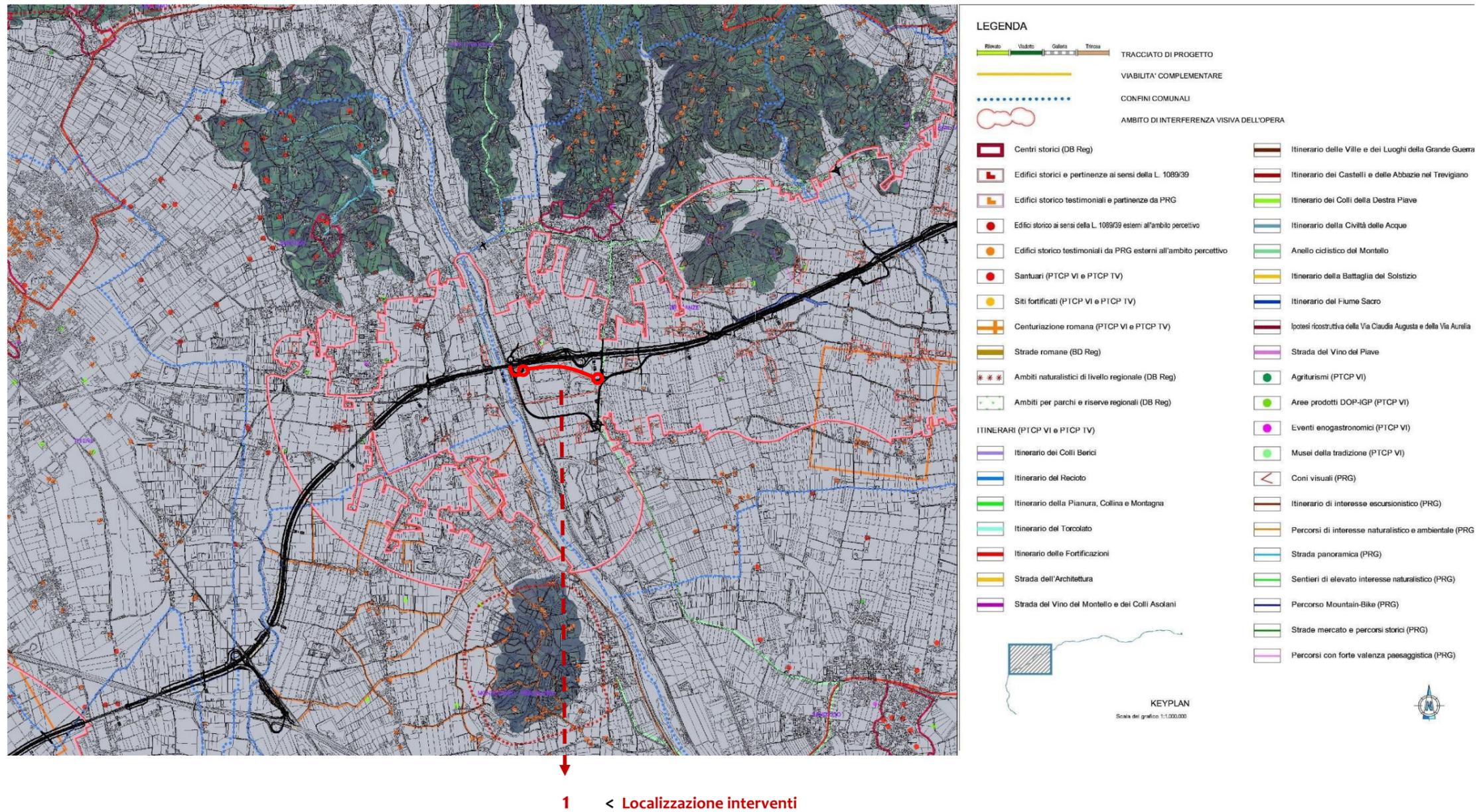


**1 < Localizzazione interventi**

1. Interferenza con vincolo art.142 lettera c, Torrente Astico

**003-Pianificazione sovraordinata: Valorizzazione paesaggistica**

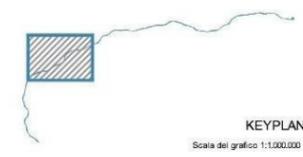
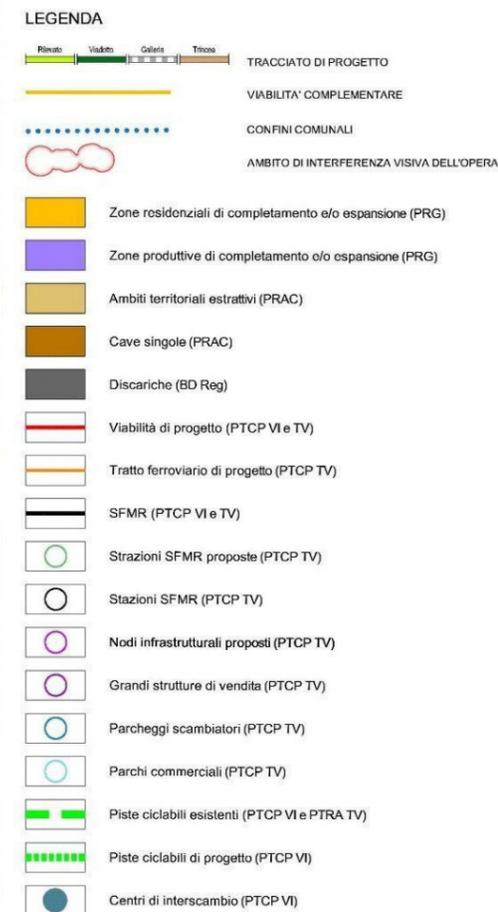
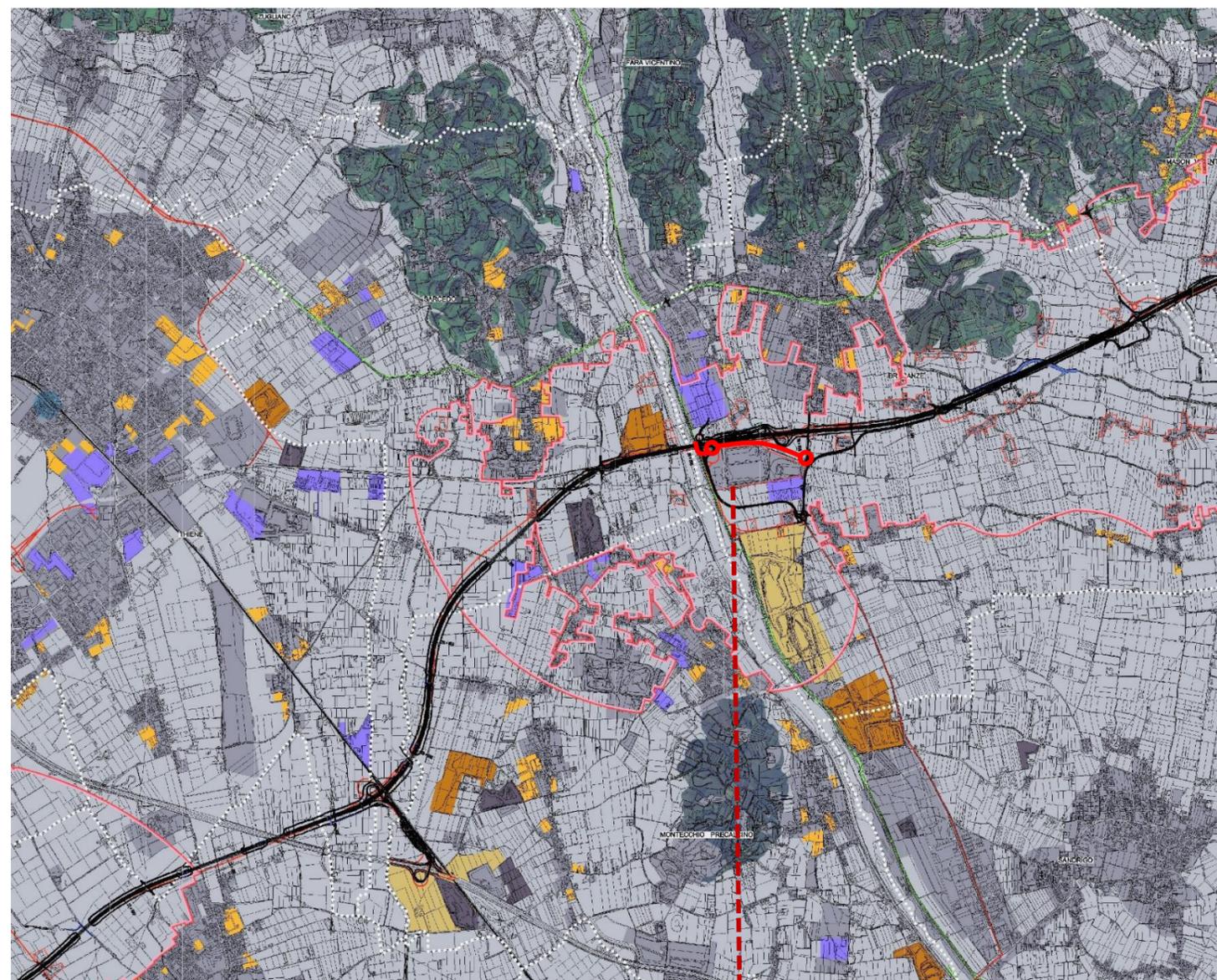
PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-**003\_0\_001\_D\_A\_0** (Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)



Nessuna interferenza con elementi specifici di valorizzazione paesaggistica

**004** Pianificazione sovraordinata: Trasformabilità

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-**004**\_0\_001\_D\_A\_0 (Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)

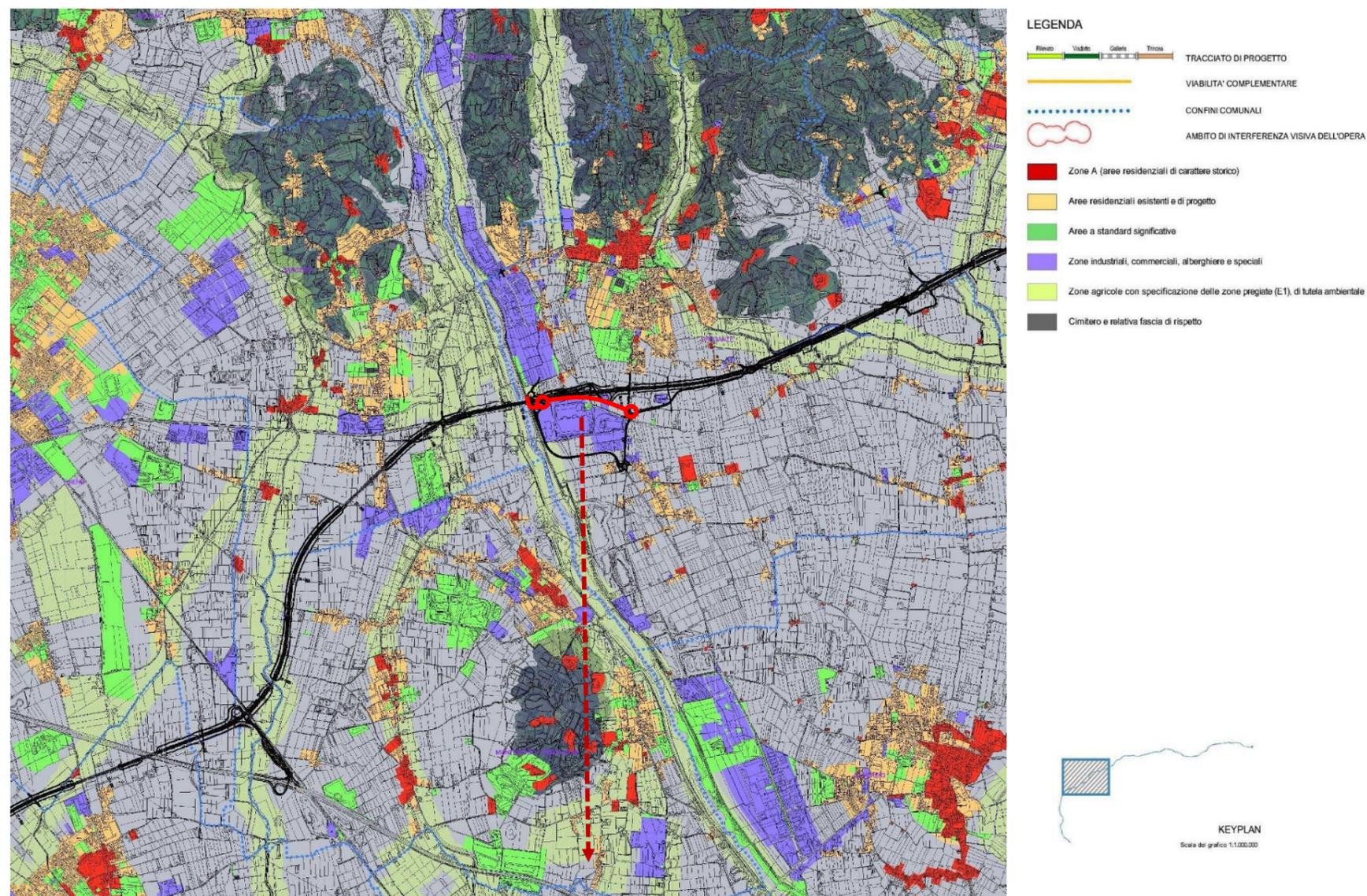


**1** < Localizzazione interventi

L'unica *trasformabilità* significativa in corrispondenza delle aree di intervento riguarda la realizzazione della SPV ( in corso d'opera) cui le opere oggetto della presente verifica di compatibilità sono collegate

### 005-Pianificazione sovraordinata: Mosaico dei PRG

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-005\_0\_001\_D\_A\_0 ( ( Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)



#### 1 < Localizzazione interventi

Gli interventi sono localizzati in parte in “area agricola” e ricadono entrambi all’interno della fascia di vincolo dei corsi d’acqua.

### 2.2.4 Descrizione del paesaggio - Glossario

L'analisi del paesaggio all'interno del contesto locale è affrontata utilizzando i contenuti del **Piano di Inserimento Paesaggistico**. Si tratta dell'**interpretazione paesaggistica strutturale del territorio**, che muove dal riconoscimento dei *caratteri figurativi e formali costitutivi*, vale a dire di quei caratteri (componenti fisiche e relazioni tra di loro) dotati di relativa evidenza visiva, stabilità e permanenza. Tra tutte le componenti delle tre matrici che formano il mosaico territoriale:

- a) matrice identitaria e simbolica,
- b) matrice fisico-naturalistica,
- c) matrice antropica,

sono individuate le componenti in grado di esprimere la forma, l'immagine e l'identità o senso di appartenenza del territorio. Tra queste sono ulteriormente selezionate le componenti dotate dei seguenti caratteri:

- a) Rilevanza strutturale - hanno ed hanno avuto un ruolo significativo (meglio ancora determinante) nell'organizzazione e costruzione dello spazio attuale.
- b) Evidenza fisica e visiva - si distingue per dimensioni, forma, colore dal paesaggio circostante.
- c) Evidenza percettiva e simbolica - capaci di restituire correttamente i segni tramandati dalla storia o costituire i riferimenti dei nuovi paesaggi.

#### **Caratteri identitari**

Valori sociali, attitudini e saperi delle società locali, pratiche di utilizzazione dello spazio. Valori estetici, forme di percezione e immaginari simbolici, in poche parole le attribuzioni di senso che i fruitori del paesaggio (comunità locali e fruitori occasionali) attribuiscono a determinate parti di territorio.

Si tratta di un'informazione a carattere fortemente interpretativo, circa la capacità di evocazione simbolica, ossia la forza espressiva del messaggio che l'oggetto o componente territoriale invia non soltanto attraverso il veicolo dell'immagine, ma anche attraverso un patrimonio culturale comune racconti e miti che vi sono costruiti intorno in maniera da rafforzarne il senso.

Il sistema dei luoghi e degli oggetti legati alla matrice dovrebbe restituire una mappa dei riferimenti simbolici e identitari comuni a una collettività, alcune invarianti di tipo immateriale, dominanti tematiche che permangono in forma di mito o di memoria senza necessariamente essere legate a permanenze fisiche.

I temi legati alla colonizzazione Romana, al ducato di Ezzelino da Romano, alla villa palladiana, alla prima epopea industriale del veneto, sono dominanti di senso che si distribuiscono sul territorio ben oltre lo stretto ambito di visibilità delle permanenze.

#### **Matrice Fisica, Ecologica e mosaico agrario**

Individuazione delle forme emergenti e degli elementi costitutivi della forma fisica del territorio:

- Bacini idrografici
- Idrografia

Elementi che costituiscono nel loro insieme il sistema della rete ecologica.

- SIC/ZPS
- Formazioni boscate
- Corridoi ecologici
- Corridoio di aree agricole con funzione di area tampone

Per quanto riguarda il mosaico agrario, vanno individuati i corridoi di continuità paesaggistica e ambientale, in altre parole i sistemi lineari di aree agricole dotati di continuità, ed inoltre gli eventuali varchi nel sistema insediativo che consentono tale continuità. Corridoi che entreranno a far parte poi dei Contesti figurativi.

- *Corridoi agricoli di continuità paesistica e ambientale*

Vanno selezionate le pratiche colturali e assetti che incidono formalmente sull'immagine di territorio, o che caratterizzano alcuni ambiti:

- *Produzioni specialistiche e biologiche*
- *Culture arboree*
- *Vigneti*
- *Culture prative con fasce alberate lungo i bordi*

#### **Matrice Antropica storica e Contemporanea**

I segni sono organizzati cronologicamente in:

##### a) Componenti Storiche

Considerando segni e sistema di permanenze dell'organizzazione del territorio fino ai primi del 1950

##### b) Componenti contemporanee le successive.

Tale articolazione si basa sul presupposto che fino alla prima metà del 1900, la lunga durata dei processi insediativi mantiene, nel contesto regionale, una sostanziale continuità, in altre parole la matrice storica e geomorfologica continua ad essere la trama portante delle trasformazioni, l'ordito di base non viene smentito. Dalla metà del 1900, il processo di "modernizzazione" ha innovato profondamente il territorio regionale, investendo le aree urbane e forse in misura maggiore le campagne, scardinando in alcuni casi o semplicemente ignorando e abbandonando in altri la struttura dell'impianto insediativo, le regole e matrici preesistenti.

- *Centri minori di origine storica*
- *Edifici agricoli di valore storico-testimoniale*
- *Ville venete*
- *Strade storiche principali*
- *Strade storiche secondarie*
- *Aree residenziali*
- *Insedamenti produttivi e specialistici*
- *Edificato diffuso puntuale e lineare*
- *Ferrovia*
- *Autostrada*
- *Strade statali, regionali, provinciali*
- *Percorsi ciclopedonali*

**- Caratteri percettivi**

Individuazione delle componenti significative del sistema della visibilità statica e dinamica

*Itinerari:*

Sono le linee lungo le quali si sviluppa la percezione del territorio. Sono i canali lungo i quali l'osservatore si muove abitualmente, occasionalmente o potenzialmente, le direttrici lungo le quali si organizza l'immagine di un territorio.

- Rete veloce (grandi itinerari automobilistici)
- Rete locale (strade locali e secondarie)
- Rete a percorrenza lenta (itinerari ciclopedonali)

*Bacino di intervisibilità:*

sono le aree libere di pertinenza visiva dei principali elementi lineari o puntuali dai o lungo i quali avviene la percezione dell'area. Si tratta quindi del campo visivo in termini di spazio aperto, percepito dagli itinerari, punti panoramici, o bordi edificati all'interno del quale si percepisce visivamente l'opera.

La definizione dei distretti visivi trasmette il senso dello spazio così com'è percepito. Alcuni distretti possono avere tutti i contorni decisi e definiti, altri possedere margini incerti o che sfumano nell'orizzonte. Tra due distretti dal punto di vista paesaggistico vi può essere un passaggio e cambio deciso, in altri casi il "gradiente tematico" svanisce gradatamente. Nella cartografia sono riportati i distretti visivi così come sono percepiti dai diversi itinerari, valutando la loro sovrapposizione è possibile evidenziare il grado di visibilità dell'area.

Le connotazioni ed i parametri per una valutazione e classificazione dei distretti visivi sono:

- Ampiezza e forma del campo visivo
- Caratteristiche fisiche, continuità e qualità dei margini
- Componenti figurative e formali comprese nel distretto
- Immagine paesaggistica prevalente
- Qualità del paesaggio
- Grado di visibilità

*Margini:*

Elementi lineari che definiscono o chiudono la visuale, funzionano come riferimenti laterali, sono i confini dei distretti visivi. I margini possono costituire barriere più o meno penetrabili che dividono una zona dall'altra, o possono altrimenti essere suture, linee lungo le quali due zone sono messe in relazione ed unite una all'altra. I margini sono caratterizzati dalla loro natura fisica:

- Di tipo geomorfologico (crinali, scarpate, rilievi argini)
- Di tipo infrastrutturale (strade, ferrovie, autostrade)
- Del costruito (bordi del sistema urbano)
- Di tipo ambientale (aree boscate, filari, siepi)

Od in relazione alla loro compattezza e quindi capacità di schermatura visiva:

- Continui
- Discontinui

*Relazioni visive:*

Relazioni immateriali di tipo visivo verso o tra riferimenti tematici o visivi.

*Riferimenti paesaggistici puntuali:*

I riferimenti tematici sono le componenti puntuali significative nonché visivamente emergenti delle diverse immagini di paesaggio. Sono componenti ambientali o storico/testimoniali riconoscibili e dotate di preminenza visiva, alla quale è attribuito un grande valore dal punto di vista identitario e simbolico, in altre parole costituisce i capisaldi o presidi puntuali dell'"immagine condivisa" di un paesaggio. I riferimenti tematici sono una selezione delle componenti figurative e formali del territorio (matrice fisica, ecologica, insediative e infrastrutturale) scelte in base alla capacità di evocare e rappresentare una precisa immagine di paesaggio e quindi dotate di: Rilevanza visiva, Integrità e riconoscibilità formale, Capacità figurativa e iconicità

*Contesti figurativi:*

Sono porzioni di territorio all'interno delle quali le componenti caratteristiche di una certa immagine di paesaggio conservano tra loro relazioni chiare, fornendo un'immagine nitida e riconoscibile. Acquisiscono un valore figurativo (*contesti figurativi*), quando formano l'intorno "scenografico" di un riferimento tematico, in altre parole, assieme all'emergenza contribuiscono alla restituzione di una precisa immagine paesaggistica caratterizzata da una *struttura definita* o *chiare relazioni* tra le parti. Il valore figurativo corrisponde alla capacità di un luogo di trasmettere una chiara e riconoscibile immagine di paesaggio. I contesti figurativi possono essere valutati in base ai caratteri di:

- *Integrità*, definita come una condizione del patrimonio che tiene conto del livello di compiutezza nelle trasformazioni subite nel tempo; della chiarezza delle relazioni storico-paesistiche; della leggibilità del sistema di permanenze; del grado di conservazione dei beni puntuali.
- *Rilevanza* definita in rapporto alla presenza di elementi e sistemi patrimoniali di importanza riconosciuta a livello territoriale, riconosciuta nelle elaborazioni disciplinari specialistiche; e che inoltre tiene conto dei giudizi espressi dalla comunità locale.
- *Complessità*, in altre parole presenza di numerosi elementi caratteristici
- *Coerenza*, in termini di razionalità della struttura, facilità di comprensione e riconoscimento di un certo tipo di paesaggio.

*Quadri paesaggistici:*

Tra tutti i con visuali vi possono essere dei punti di vista particolarmente significativi, visuali verso luoghi suggestivi, evocativi o maggiormente rappresentativi di un certo tipo di paesaggio. Si tratta dei con visuali di eccellenza denominati *Quadri paesaggistici*. I quadri paesaggistici possono essere articolati in relazione al "tipo di paesaggio" rappresentato: quadri sul paesaggio fluviale, sul paesaggio agricolo, sul paesaggio metropolitano.

*Punti panoramici:*

Punti di visuale sopraelevati o strutturati

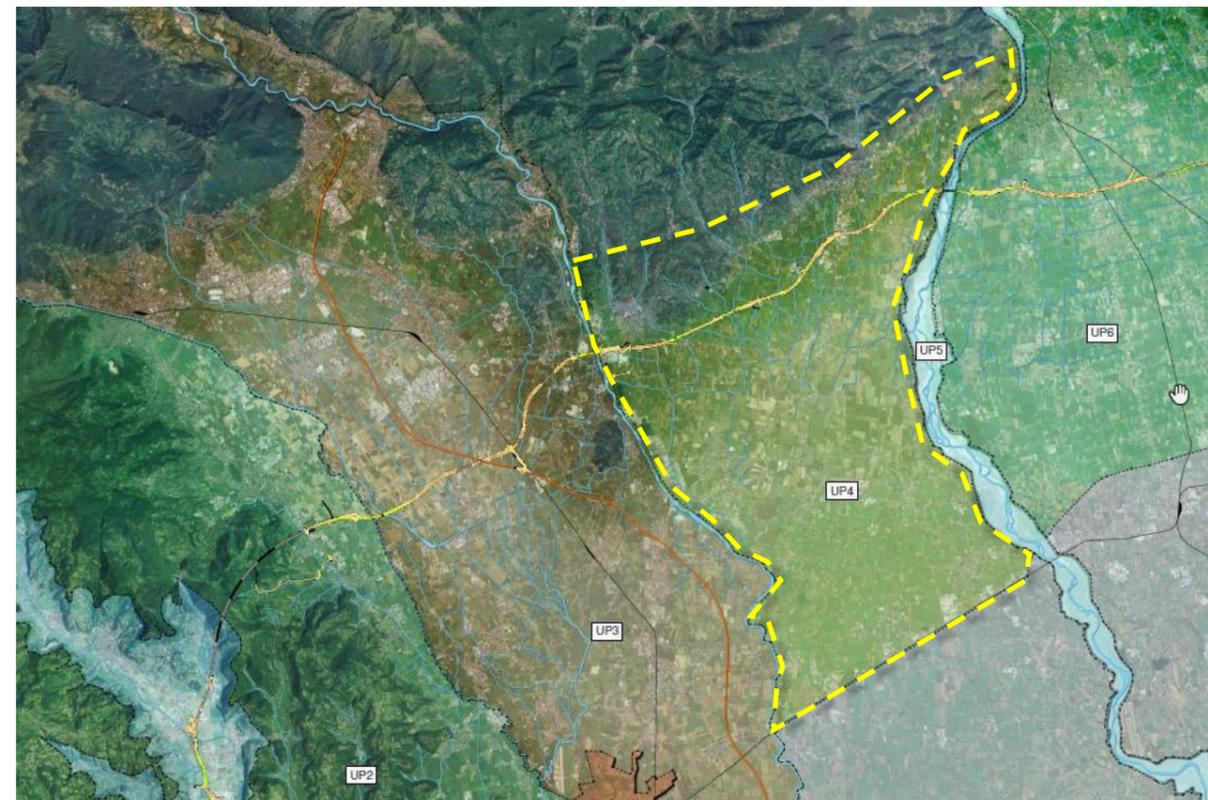
### 2.2.5 Descrizione del paesaggio – Caratteri strutturali e inserimento dell’opera

Riprendendo i contenuti del Piano di inserimento paesaggistico sono analizzate le componenti strutturali del paesaggio all’interno del **contesto paesaggistico di riferimento** del lotto 2B ovvero l’**Unità di Paesaggio UP4**. Le cartografie allegate al paragrafo sono le seguenti:

Caratteri paesaggistici	Codice	Titolo elaborato	Scala
<i>Aspetti identitari</i>			
1. <b>Caratteri storici</b>	014	Rappresentazione storica del territorio	1:50.000
	015	Permanenze	1:50.000
2. <b>Caratteri figurativi</b>	019	Caratteri figurativi e formali strutturali	1:50.000
3. <b>Caratteri identitari</b>	020	Caratteri identitari	1:50.000
<i>Aspetti formali e percettivi</i>			
4. <b>Caratteri Formali</b>	016	Matrice -fisica-Ecologia-Mosaico agrario	1:20.000
	017	Caratteri della matrice antropica storica-	1:20.000
	018	Matrice antropica contemporanea	1:20.000
5. <b>Caratteri percettivi</b>	021	Report fotografico	1:20.000
	023	Caratteri Percettivi	1:20.000
	024	Repertorio dei Quadri Paesaggistici	

L’Unità di Paesaggio n. 4 denominata “Pianura tra Astico e Brenta”, è delimitata ad ovest dal Fiume Astico e a est dal Fiume Brenta, racchiude i comuni di Breganze, Mason, Pianezze, Marostica, Nove e Bassano del Grappa e vanta una popolazione di circa 50.000 abitanti e da una superficie destinata ad aree produttive di circa 3 km<sup>2</sup> prossime alla SP111.

Nella tabella che segue sono segnati in rosso gli aspetti identitari che caratterizzano l’Unità di Paesaggio UP4.



PIANO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO - Elaborato PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-010\_0\_001\_D\_A\_0



## Aspetti identitari

### Caratteri storici

#### **Temi della Memoria Storica - Timeline**

- Il Ducato di Ezzelino da Romano e le città murate
- Le fortificazioni medioevali
- La prima colonizzazione industriale (filande e fornaci)

#### **Dominanti storico culturali - Permanenze**

- Breganze, il centro storico e le colline
- La città murata di Marostica, castello superiore e inferiore
- Le colline tra Marostica e Bassano del Grappa

### Caratteri estetico/figurativi

#### **Temi Figurativi**

- La linea della nuova Gasparona come soglia, affaccio pedemontano verso la pianura. Il tema del terrazzo verso la pianura.
- Il tema dei canali pensili.
- Il tema del Corridoio del Brenta

### Caratteri identitari

#### **Aspetti socioeconomici e produzioni tipiche**

- I vini delle colline di Breganze
- Le ceramiche di Marostica

#### **Temi turistici e fruitivi**

- I percorsi lungo il fiume Astico
- L'itinerario delle città murate
- I costi vicentini, itinerari nel paesaggio collinare e pedemontano

## Aspetti formali e percettivi

### Componenti Formali

#### **Morfologie strutturanti della matrice fisica/ecologica/ agraria**

- Il Fiume arginato Astico e Brenta sui due lati dell'unità di paesaggio.
- I costi Vicentini a nord
- Il torrente Chiavone e Laverda a Breganze
- Il torrente Longhella a Marostica
- Le cave lungo il Fiume Astico a Sandrigo

### Componenti percettive

#### **Morfologie della matrice antropica storica**

- L'asse storico est/ovest della strada pedemontana (Gasparona Antica) sulla quale sono sorti i centri di Breganze, Mason Vicentino e Marostica
- La strada nord/sud in fregio al Fiume Astico, via Chizzalunga, da Breganze a Sandrigo
- L'asse nord/sud della SP248 da Marostica verso Sandrigo, parallela al Fiume Brenta
- Permanenze della centuriazione ad ovest del Brenta, centuriazione avente come asse principale nord/sud la SP248 e come traverse alcuni tratti della viabilità locale tra questa ed il Brenta
- La strada romana Postumia che taglia l'unità di paesaggio a sud
- La viabilità in fregio al Brenta, sulla quale si è articolato un sistema insediativo che partendo dalla pedemontana arriva fino a Padova lungo la linea del Fiume
- I centri storici lungo la linea pedemontana est/ovest: Breganze, Mason Vicentino e la città murata di Marostica
- Il centro storico di Sandrigo in prossimità dell'Astico
- Il centro storico di Nove in prossimità del Brenta
- Le ville sulle colline di Breganze
- Gli edifici rurali

#### **Morfologie della matrice antropica contemporanea**

- La linea della Nuova Gasparona
- Le zone industriali lungo la SP11
- Le zone industriali di Breganze e Sandrigo lungo il Fiume Astico
- Le zone industriali lungo il Fiume Brenta
- La dispersione del costruito in zona agricola

#### **Bacino d'interferenza visiva**

Essendo la strada prevalentemente in rilevato con presenza di due caselli e Viadotto sul Brenta, il bacino di interferenza visiva si mantiene piuttosto ampio. Si estende a nord fino a comprendere i centri pedemontani di Breganze e Marostica, e lo stesso a sud, ove prevale la presenza di ampie aree agricole.

**Itinerari carrabili:**

- a. **Itinerario est/ovest relativo alla SP111, nuova Gasparona**
- b. I due itinerari nord/sud corrispondenti alla viabilità in fregio ai fiumi Astico e Brenta
- c. La strada SP48 da Marostica verso Sandrigo
- d. Le strade secondarie che definiscono o tagliano il bacino di interferenza visiva della nuova infrastruttura

**Punti di belvedere e strade panoramiche**

- a. Dal Castello di Marostica
- b. Dalla collina di Breganze (da Villa Scaroni rif.73)
- c. Dalle strade che partendo dalla Gasparona vecchia salgono verso nord sulle colline

**Mobilità quieta (itinerari ciclopedonali o turistico ricreativi)**

- a. Itinerario ciclopedonale lungo il fiume Brenta
- b. Itinerari sulla viabilità secondaria verso i colli

**Riferimenti paesaggistici strutturanti**

- a. Il campanile di Breganze
- b. Villa Scaroni (rif.73) e gli edifici storici ai piedi del colle: Corte Canaglia (rif.80) e Chiesetta San Gaetano (rif. EC VI 15)
- c. Filanda a Mason Vicentino (rif. AI 75)
- d. Villa San Biagio, il monastero a Mason Vicentino (rif. 69)
- e. Chiesetta di San Gaetano a Mason Vicentino (rif.EC.VI 48)
- f. Chiesetta di San Nicolò a Pianezze (rif. EC VI 49 e QP36)
- g. Chiesa di San Nicolò a Pianezze (rif. EC VI 58)
- h. Palazzo Carollo a Marostica (rif.69)
- i. Villa Colombara a Marostica (rif.63)
- j. Fornace a Bassano (rif. AI VI 14)
- k. Ville a Bassano alle spalle della Fornace
- l. Chiesetta di San Giovanni a Nove (rif. EC VI 8)
- m. Filatoio Roberti a Nove (rif. AI VI 83)

**Riferimenti paesaggistici costituenti fulcro visivo**

- a. Colle e Villa Scaroni (rif. 73) a Breganze
- b. Castello e cinta muraria di Marostica

**Centri e nuclei storici visivamente emergenti**

- a. Centro storico di Breganze
- b. Centro storico di Mason Vicentino

- c. Centro storico di Marostica
- d. Centro storico di Nove

**Contesti figurativi ( vedi elaborato grafico caratteri percettivi)**

- a. **CF21- Area di relazione paesaggistica** - Contesto figurativo comprendente le aree agricole in fregio all’Astico nonché il sistema delle cave a ridosso del Fiume
- b. **CF22- Area di Integrità e interrelazione paesaggistica**– Colle di Breganze e l’intorno agricolo, nonché lo spazio tra la strada Gasparona e le prime pendici collinari funzionale al mantenimento delle visuali verso i colli.
- c. **CF23- Area di Integrità paesaggistica** - Aree agricole tra la strada Gasparona ed il torrente Chiavone
- d. **CF24 - Area di Interrelazione paesaggistica** – Aree agricole tra la strada Gasparona e le pendici collinari, funzionali alle visuali verso i colli e le chiese di Pianezze
- e. **CF25- Area di Interrelazione paesaggistica**- Corridoio di aree agricole funzionale alla continuità paesaggistica tra i costi vicentini e la strada pedemontana, con la linea della Postumia a sud.

**Quadri paesaggistici**

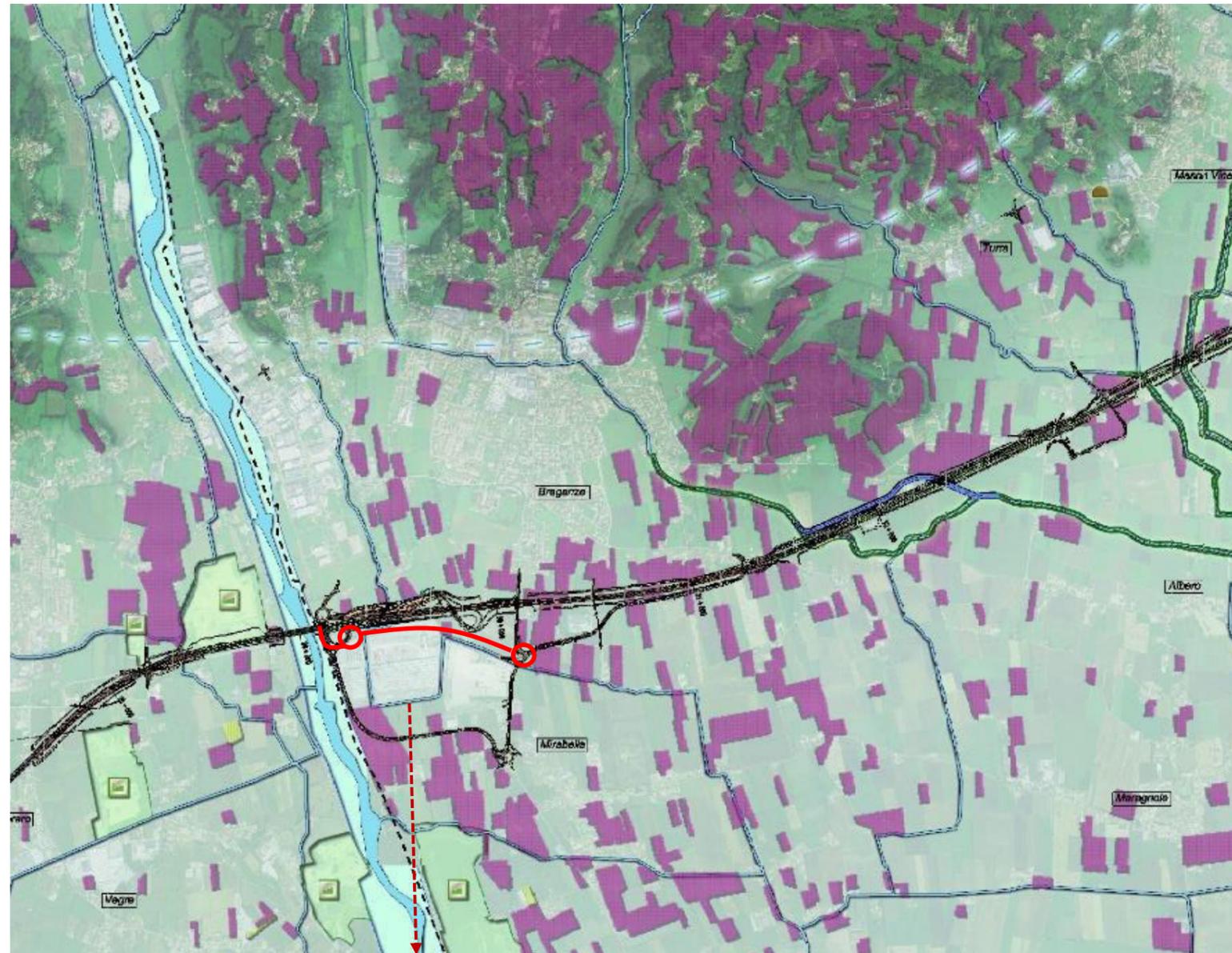
- a. Vedi “Repertorio dei quadri paesaggistici”

**Relazioni visive dominanti**

- a. Relazioni visive lungo la linea del Fiume Astico
- b. Relazioni verso il campanile di Breganze
- c. Relazioni verso la collina di Breganze
- d. Relazioni verso i costi vicentini
- e. Relazioni verso Marostica
- f. Relazioni verso Bassano del Grappa
- g. Relazioni lungo la linea del Fiume Brenta

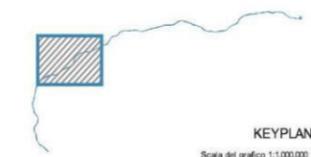
**016- Matrice Fisica - Caratteri Figurativi e formali**

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-\_016\_0\_001\_D\_A\_0 ( Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)



LEGENDA CARATTERI DELLA MATRICE FISICA

- |  |                                 |  |                                     |
|--|---------------------------------|--|-------------------------------------|
| <p>TRACCIATO DI PROGETTO</p> <p>VIABILITA' COMPLEMENTARE</p> |                                 |  |                                     |
| UP   | Localizzazione dell'unità       | ---                                    | Toponomastica                       |
| n  | Identificativo dell'unità       |  | Rilievi orografici                  |
| ---  | Limite dell'unità               |  | Idrografia                          |
|  | Ambito fluviale                 | ①                                      | Ambito fluviale del Torrente Astico |
| ---  | Fascia di ricarica acquifera    | ②                                      | Ambito fluviale del Fiume Bronta    |
|  |                                 | ③                                      | Ambito fluviale del Fiume Piave     |
|  | Risorgive                       | <b>ZONE AD ALTA INTEGRITÀ AGRICOLA</b> |                                     |
|  | Localizzazione Zone umide       |  | Aree adibite a vigneti              |
|  | Individuazione delle Zone Umide |  | Aree adibite a meleli               |
|  | Localizzazione Cave             |  | Aree adibite a uliveti              |
|  | Individuazione delle Cave       | <b>COLTURE DI PREGIO</b>               |                                     |
|  | Grotto                          |  | Vigneti                             |
|  | SIC/ZPS                         |  | Meleli                              |
| XXX xxx  | Individuazione dei SIC/ZPS      |  | Uliveti                             |

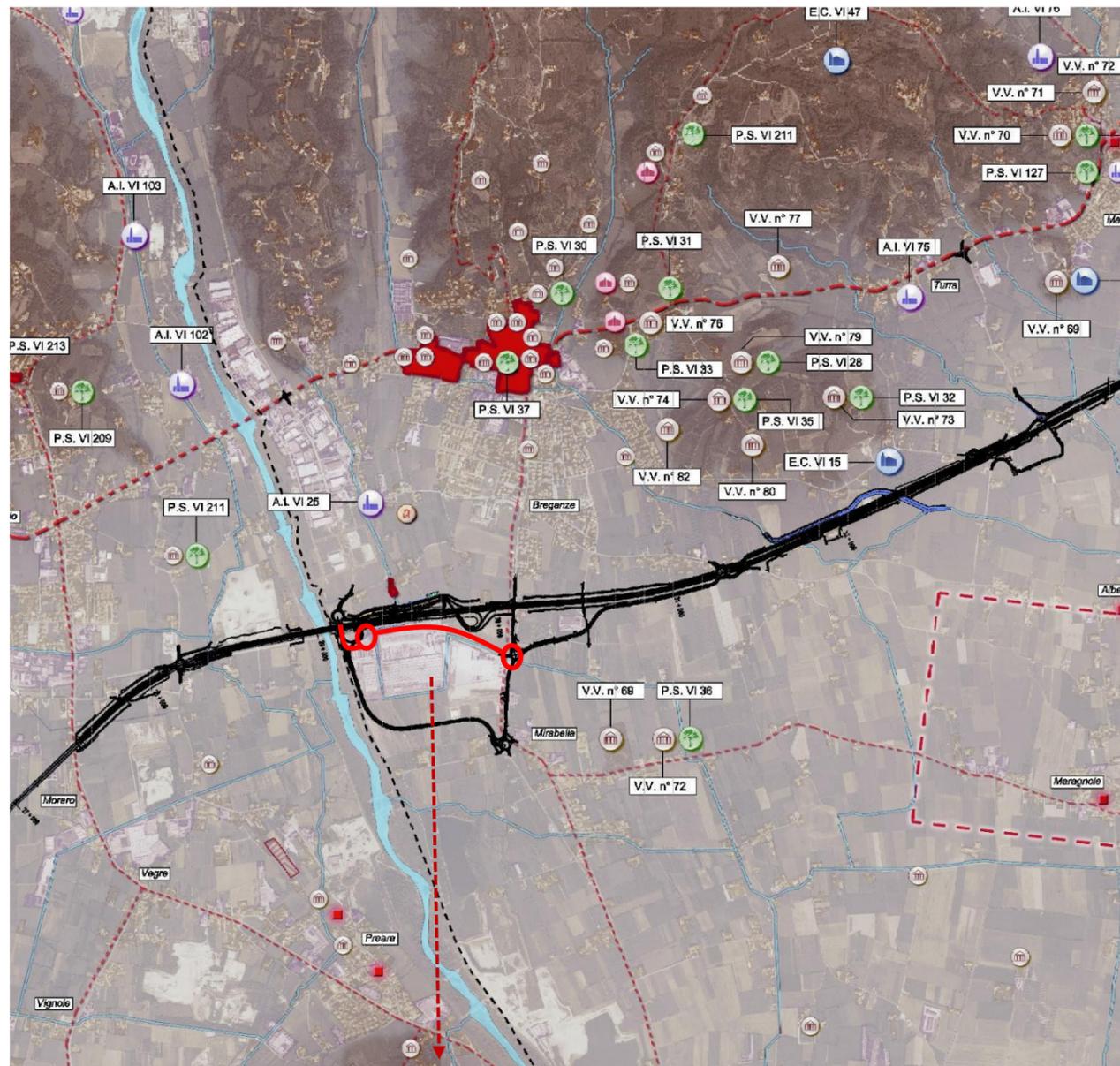


1 < Localizzazione Interventi

L'intervento non interferisce con alcun elemento morfologico strutturale alla scala del contesto. La nuova viabilità, per un breve tratto, si inserisce all'interno di un'area adibita a vigneto

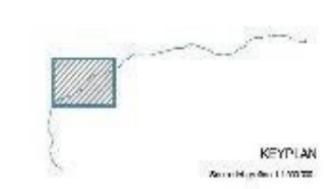
**017- Caratteri della matrice antropica storica**

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-\_017\_0\_001\_D\_A\_0 ( Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)



1 < Localizzazione interventi

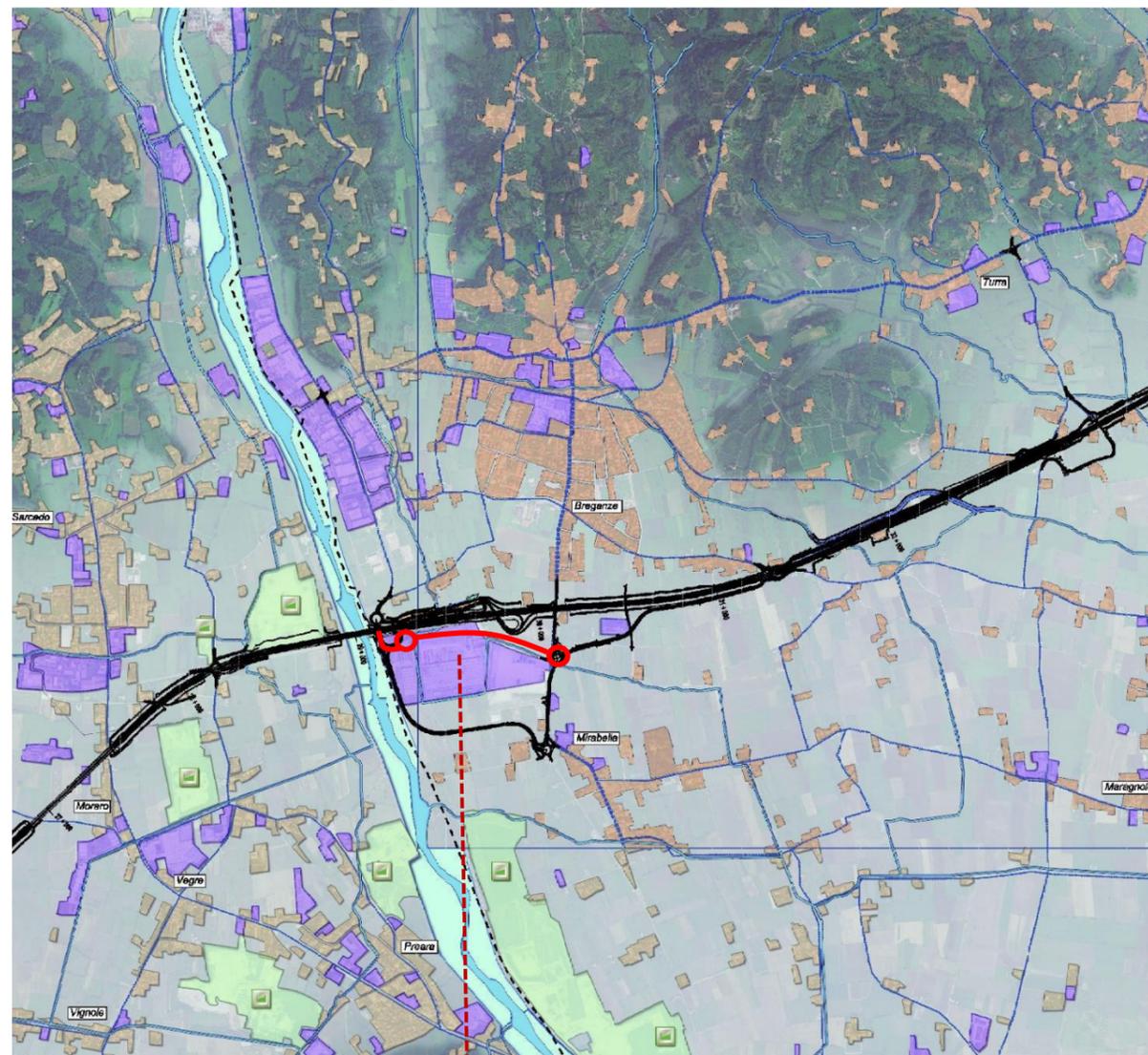
LEGENDA CARATTERI DELLA MATRICE ANTROPICA STORICA



L'opera non interferisce direttamente con nessuna componente della *matrice antropica storica* strutturale alla scala del contesto.

**018- caratteri della matrice storica contemporanea**

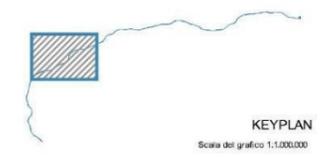
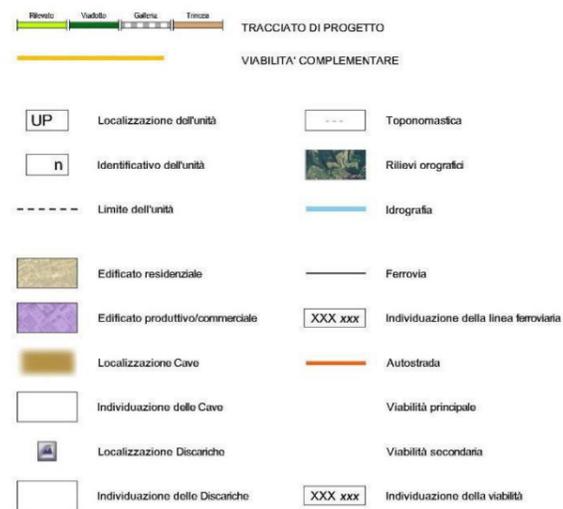
PV\_E\_AM\_GE\_GE\_2\_B\_000-018\_0\_001\_D\_A\_0 ( Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 2B)



**1 < Localizzazione interventi**

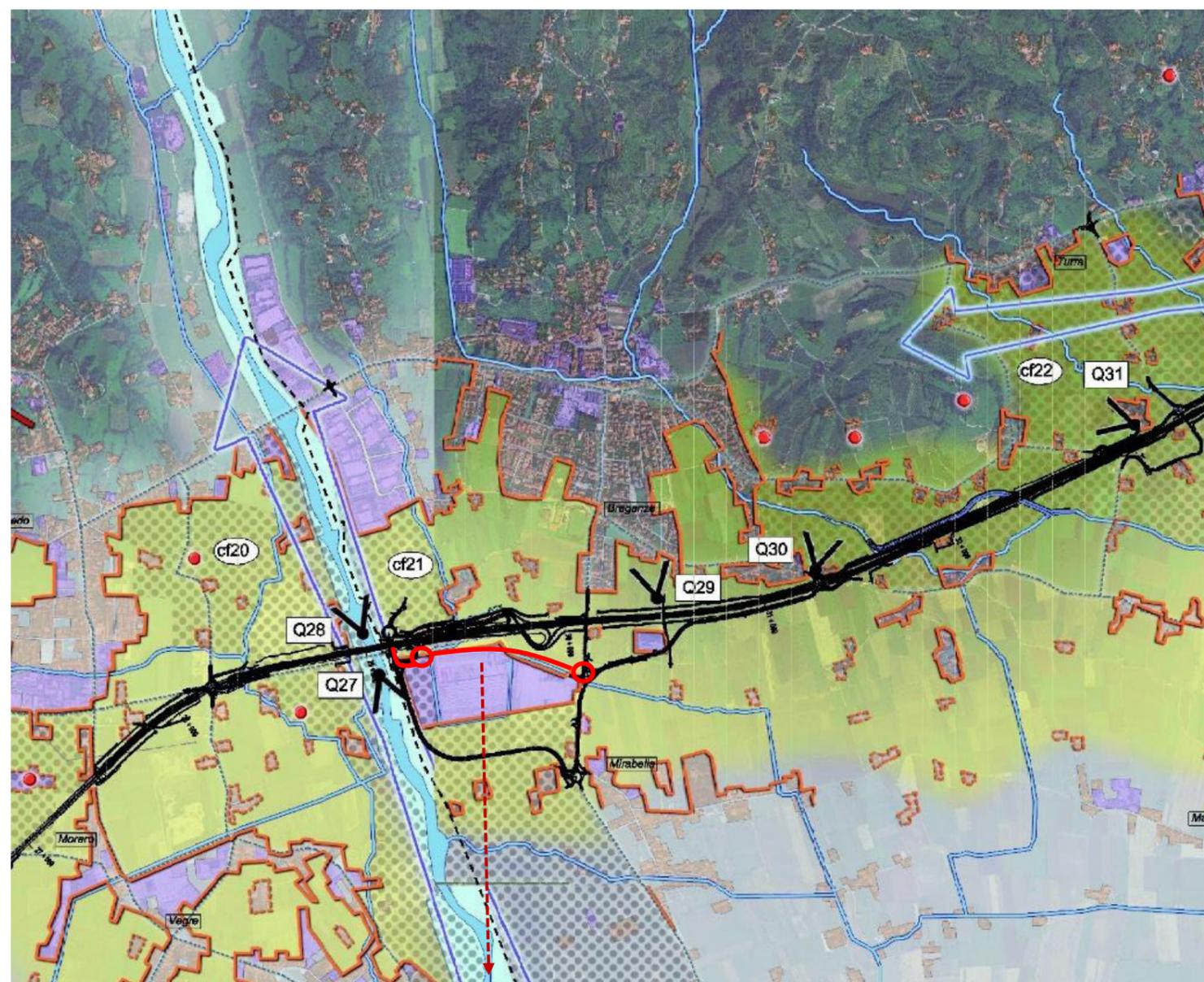


o lambisce un'area con caratteristiche produttive/commerciali.



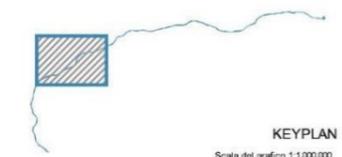
**023- Caratteri della percezione**

PV\_E\_AM\_GE\_GE\_1\_C\_000\_023\_0\_002\_D\_A\_1 ( Codice elaborato Progetto esecutivo lotto 1C)



**LEGENDA CARATTERI DELLA PERCEZIONE**

	TRACCIATO DI PROGETTO
	VIABILITA' COMPLEMENTARE
	Localizzazione dell'unità
	Identificativo dell'unità
	Limite dell'unità
	Autostrada
	Ferrovia
	Tessuto residenziale
	Tessuto produttivo/commerciale
	Margine continuo
	Margine frammentato
	Contesto figurativo
	Identificativo del contesto figurativo
	Toponomastica
	Rilievi orografici
	Idrografia
	Bacini visivi
	Itinerari
	Relazioni visive
	Visto panoramico
	Quadro paesaggistico
	Identificativo del quadro paesaggistico
	Riferimenti percettivi
	Identificativo del riferimento (vedi Allegato A-2/2a) lista di paesaggi



**1 < Localizzazione interventi**

L'intervento si inserisce, per un breve tratto, all'interno del Contesto Figurativo n.21. Si tratta di Area di relazione paesaggistica che comprende le aree agricole in fregio all'Astico, nonché il sistema delle cave a ridosso del Fiume stesso. Considerata la preminenza visiva e percettiva della Superstrada Pedemontana Veneta, il nuovo intervento non è significativo sul versante della modificazione percettiva dei luoghi.

### 3. AMBITO DI INTERVENTO - STATO DEI LUOGHI

#### 3.1 Stato di fatto

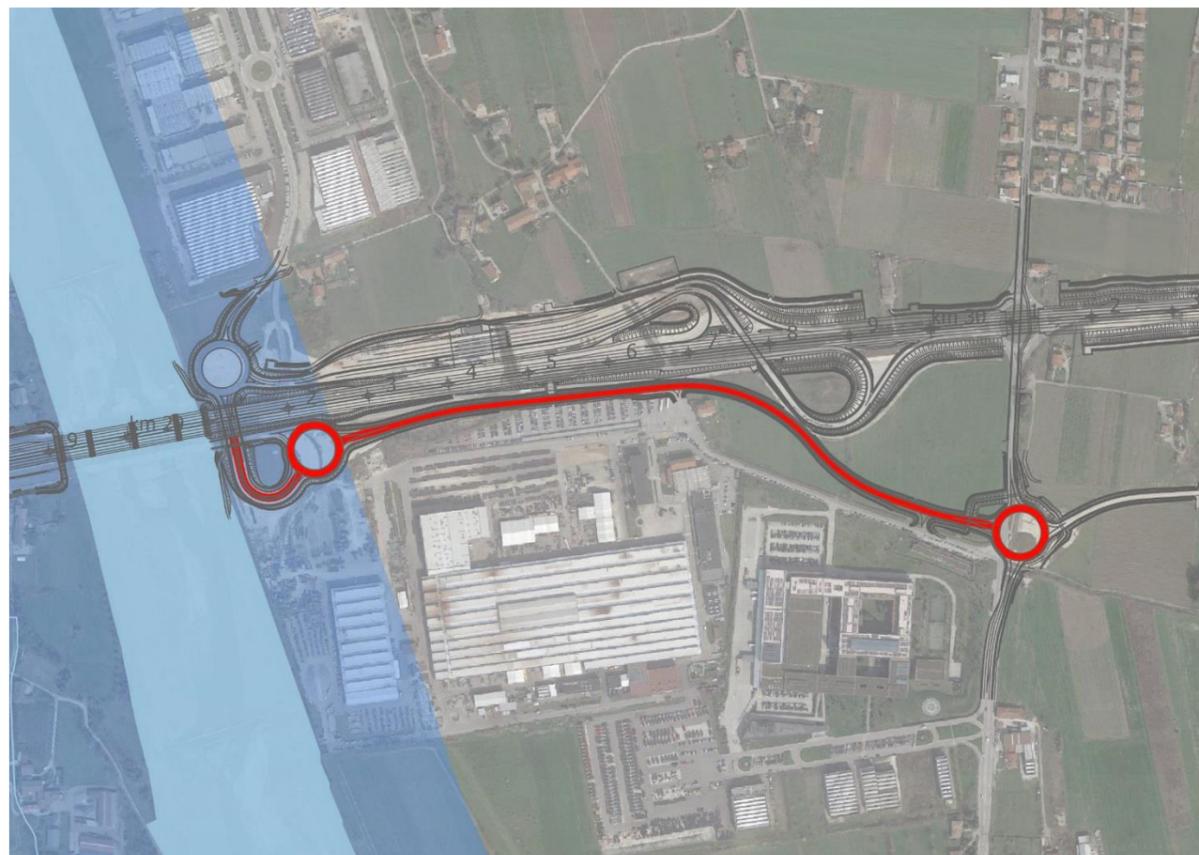
Comune: Breganze

Progressiva: Km 29+100 - 30+100

Tipologia dell'opera: riconfigurazione della viabilità di collegamento Gasparona con Zona industriale di Breganze

Tipologia del vincolo: art. 142 lett. c) D.Lgs. 42/2004 Torrente Astico

La **compatibilità paesaggistica** per l'opera, come sopra individuato è valutata alla scala dell'**Ambito di intervento**, ovvero l'immediato intorno della viabilità in progetto. In particolare, data la natura di quest'ultimo ( art.142 lettera c) dovranno essere valutati i possibili effetti sulla morfologia del Generatore del vincolo e sulle aree comprese all'interno del perimetro del vincolo stesso.



### 3.1.1 Inquadramento

L'ambito in oggetto si colloca a Sud del centro abitato di Breganze, a Sud del tracciato della Pedemontana veneta, in affiancamento allo stesso.

Il comune di Breganze è confinato a Est e Ovest dai torrenti Astico e Laverda, il territorio è quasi totalmente pianeggiante, con alcuni rilievi collinari nella parte più a nord. L'andamento della rete idrografica è Nord-Sud, la quale confluisce nel Torrente Astico, più a valle in comune di Sandrigo

Nel margine settentrionale del territorio comunale si intersecano l'autostrada A31 Valdastico e il tracciato della futura Superstrada Pedemontana veneta. Il centro abitato si concentra nel baricentro del territorio comunale, confinando la maggior parte dell'urbanizzazione sull'asse della SS349, mentre due grandi zone agricole si estendono ad Est e ad ovest del centro urbano.



Image © 2018 Google con individuazione in verde delle fasce di rispetto fluviale di cui all'art. 142 lett c) D.Lgs 42/2004



Estratto Image © 2018 Google con evidenziati gli ambiti fluviali dei due corsi d'acqua principali (Astico a Ovest e Chivavone a Est) e in rosso l'ambito di intervento

### 3.1.2 Pianificazione comunale

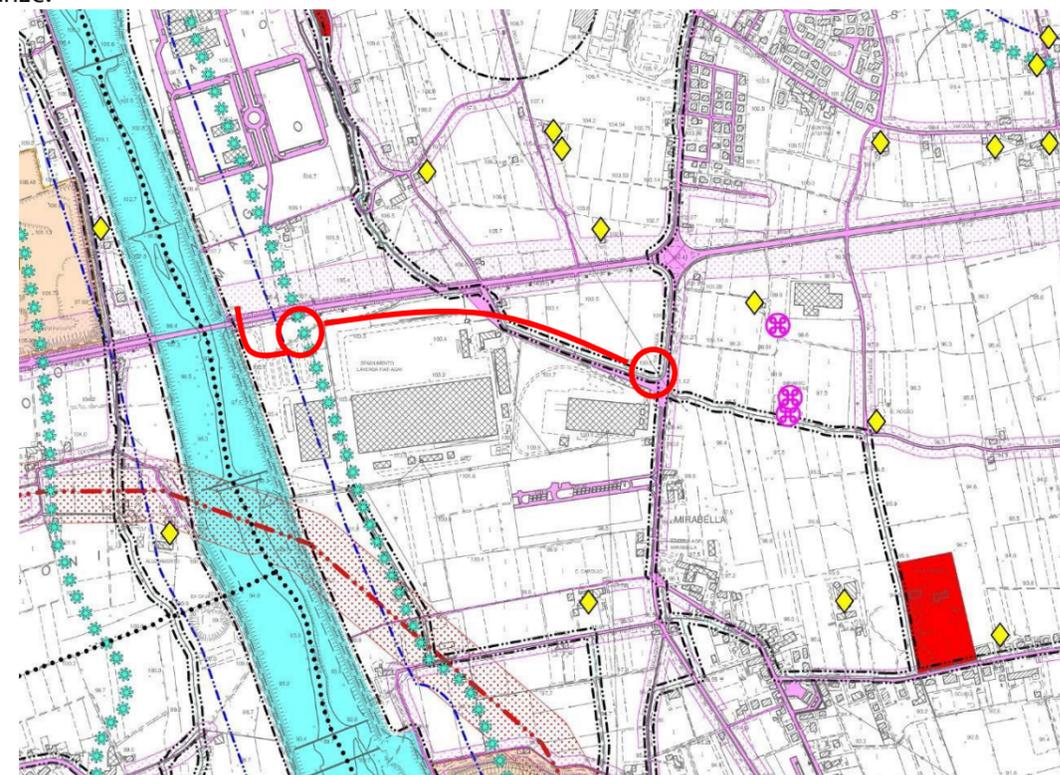
La viabilità oggetto della presente relazione paesaggistica si inserisce nel territorio comunale di Breganze. La strada, si sviluppa in adiacenza al sedime della costruenda SPV, inizia con bretella di collegamento tra la rotonda del Casello di Breganze e la nuova rotatoria su SP111. La rotatoria serve a connettere la Nuova Gasparona con il Casello di Breganze e la nuova viabilità che si sviluppa verso est. La stessa si innesta con un'altra rotatoria che verrà realizzata lungo la SP119 (Strada Provinciale Breganze – Sandrigo). Dalla seconda rotatoria verso est il sedime della viabilità complementare si svilupperà in parallelo alla SPV, nella versione del Progetto Esecutivo approvato

#### COMUNE DI BREGANZE

##### Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Terre di Pedemontana Vicentina"

Il comune di Breganze, insieme ai comuni di Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Salcedo e Zugliano si sono dotati di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I. "Terre di Pedemontana Vicentina") approvato con Conferenza dei Servizi in data 12/09/2008 e ratificato con D.G.R. n. 2777 del 30/09/2008.

La Tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" evidenzia che il tracciato in variante si colloca parzialmente su "Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse – LR 11/2004 art. 41 lett. G" e "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua" entrambi derivanti dalla presenza del Torrente Astico; successivamente interessa "Viabilità/Fasce di rispetto" e "Idrografia/Fasce di rispetto" della Roggia Seriola Breganze.

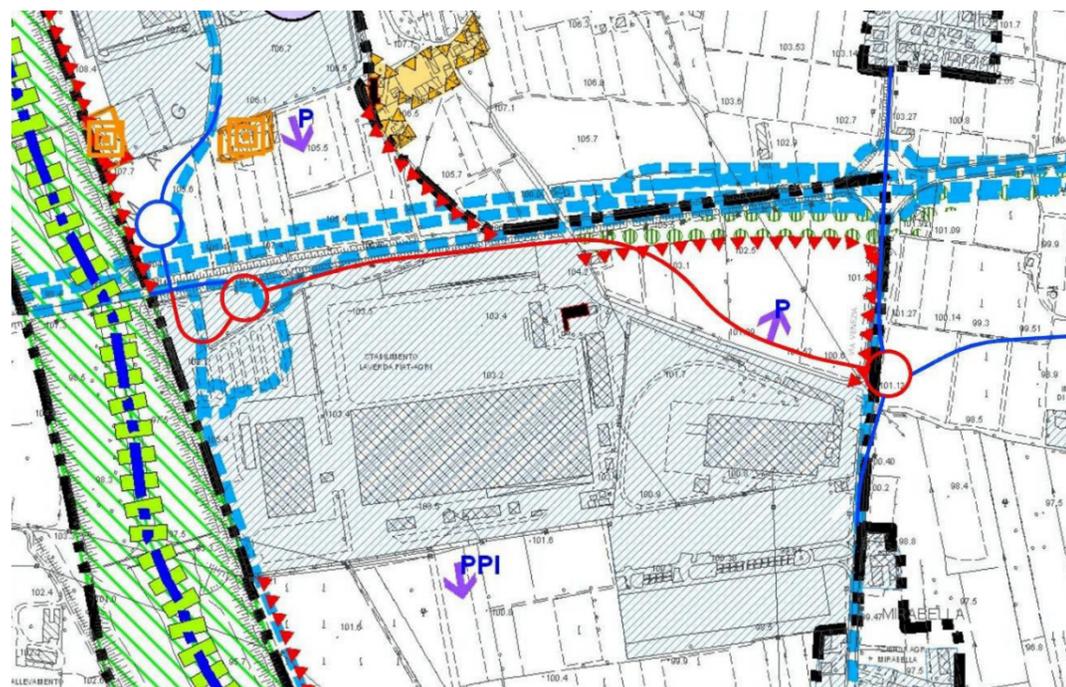


Estratto Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" PATI Terre di Pedemontana Vicentina

## Relazione Paesaggistica

La tavola n. 2 “Carta delle invarianti” indica che il tracciato passa a nord di “Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale” e attraversa via Chizzalunga che è individuata come “Viabilità panoramica”; inoltre la tavola n. 3 “Carta delle fragilità” classifica ai fini della compatibilità geologica ai fini edificatori come “area idonea” i terreni su cui si colloca il tracciato in variante.

La tavola n. 4 “Carta delle Trasformabilità” evidenzia che il tracciato interessa “Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza”, “Aree di urbanizzazione consolidata”, “Zone di ammortizzazione o transizione”, “Linee preferenziali di sviluppo produttivo” e “Limiti fisici alla nuova edificazione”.

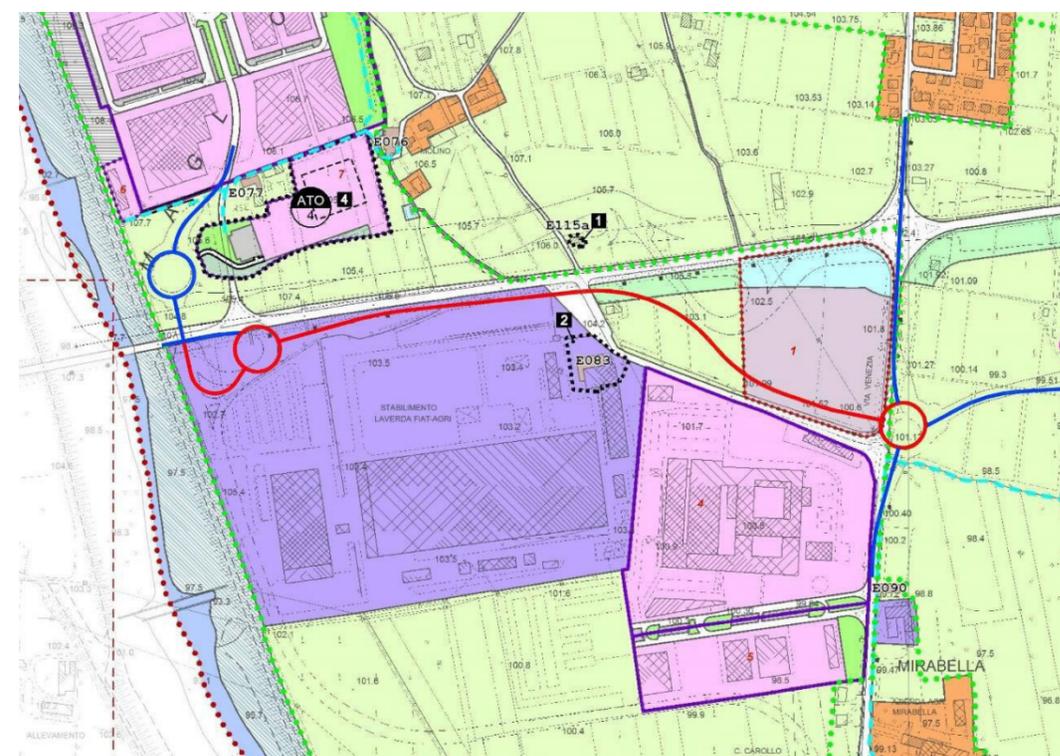


Estratto Tav. 4 “Carta delle Trasformabilità” PATI Terre di Pedemontana Vicentina

**Piano degli Interventi**

Il Comune di Breganze si è dotato del 2° Piano degli Interventi con deliberazione di Consiglio in data 15.06.2016 prot. n. 7749; in attuazione degli obiettivi di sviluppo previsti dal P.A.T.I. e del documento programmatico (deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29.10.2015) e sulla scorta delle proposte pervenute a seguito dell’avviso pubblico.

La tavola della zonizzazione dell’intero territorio comunale indica che il tracciato di progetto si colloca per la prima parte su “Zone produttive per attività industriali e artigianali soggette a intervento edilizio diretto”, successivamente “zone agricole di ammortizzazione e transizione”, “zone agricole” e “zone commerciali/superfici commerciali inedificabili soggette a Strumento Urbanistico Attuativo”.



Estratto Piano degli Interventi “Intero territorio comunale” Comune di Breganze

### 3.1.3 Caratteri evolutivi dell'ambito di intervento

Le immagini in seguito riportate mostrano l'evoluzione del territorio comunale di Breganze dal 1798 (attraverso la Kriegskarte) al 2018, passando per le cartografie del volo Gai (1954), dell'IGM (del 1968), del volo Reven (1981 e del 1999) e del volo Terraltaly del 2000.

Si osserva come negli anni l'abitato si sia espanso lungo l'attuale SP121, mentre dal volo Reven del 1981 si evince come esso si sia poi sviluppato lungo la direttrice dell'attuale SP119; rilevante è altresì l'arrivo delle zone produttive/commerciali lungo l'Astico ed a sud dell'abitato stesso, ad ovest della SP119.

Dal 1981 al 1999 si nota il consolidamento del sistema urbano tanto quanto quello produttivo/commerciale ed infrastrutturale con il prolungamento verso est dell'attuale SP111.

L'aumento dell'edificato di Sarcedo, riscontrabile già nel 1981, lungo le arterie principali (SP63 verso sud e SP111 verso ovest) hanno fatto sì che il sistema antropico dei due comuni si configuri come un continuum di costruito, unito dalla SP121.

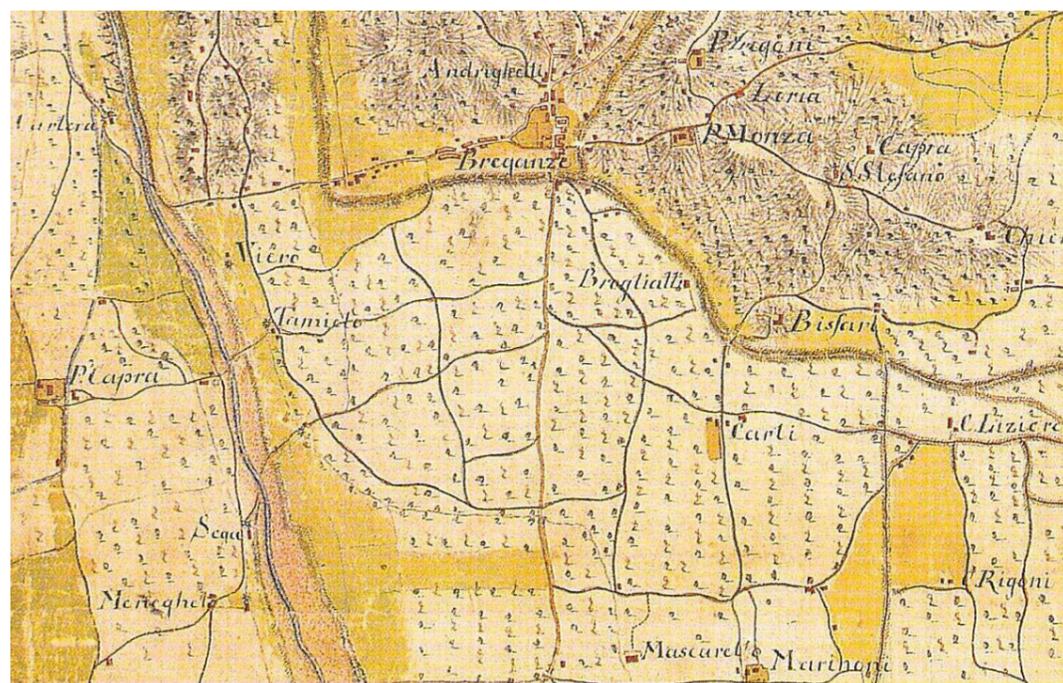
Dalla lettura del volo Terraltaly IT2000 NR, si osserva come l'area produttiva della Laverda risulti in espansione tanto quanto quella produttiva di Breganze (ad est dell'Astico) che si sviluppa in direzione della SP111.

L'immagine estratta da google che ritrae il territorio in esame mostra sostanzialmente due elementi rilevanti, la realizzazione della SPV e l'arrivo della zona produttiva di Breganze a ridosso della suddetta viabilità in costruzione con un'unica area libera, tra viabilità e zona produttiva (posta a nord del casello in costruzione), che lo strumento urbanistico vigente comunale destina a futura area commerciale.

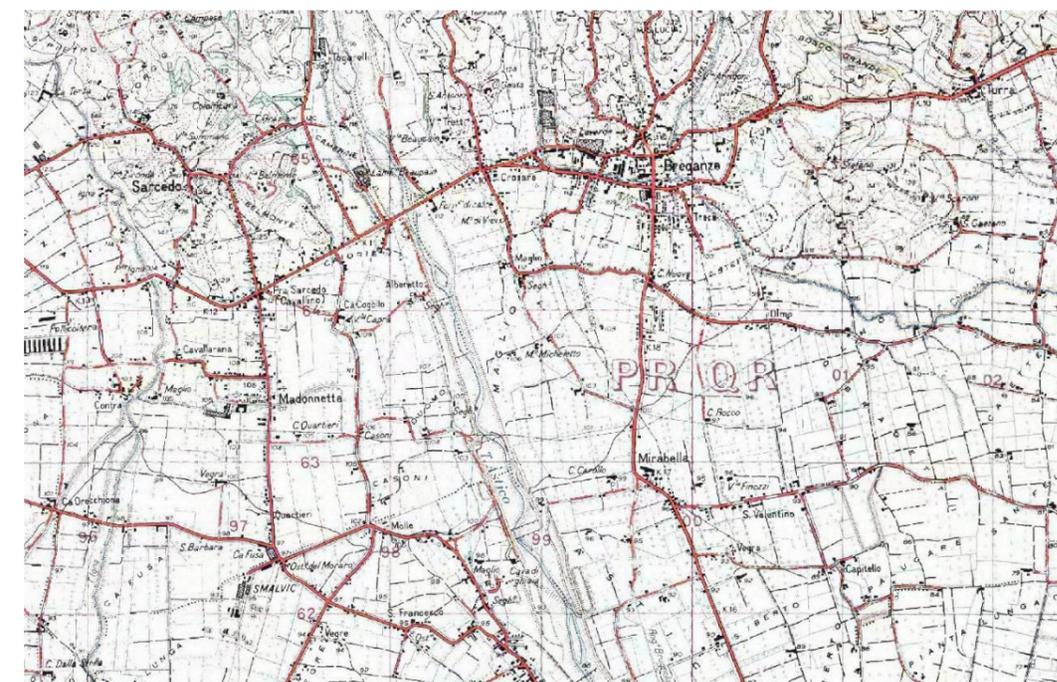
Si evidenzia infine il consolidamento dell'area produttiva della Laverda.



Volo GAI 1954



Kriegskarte, 1798-1805



IGM 1968

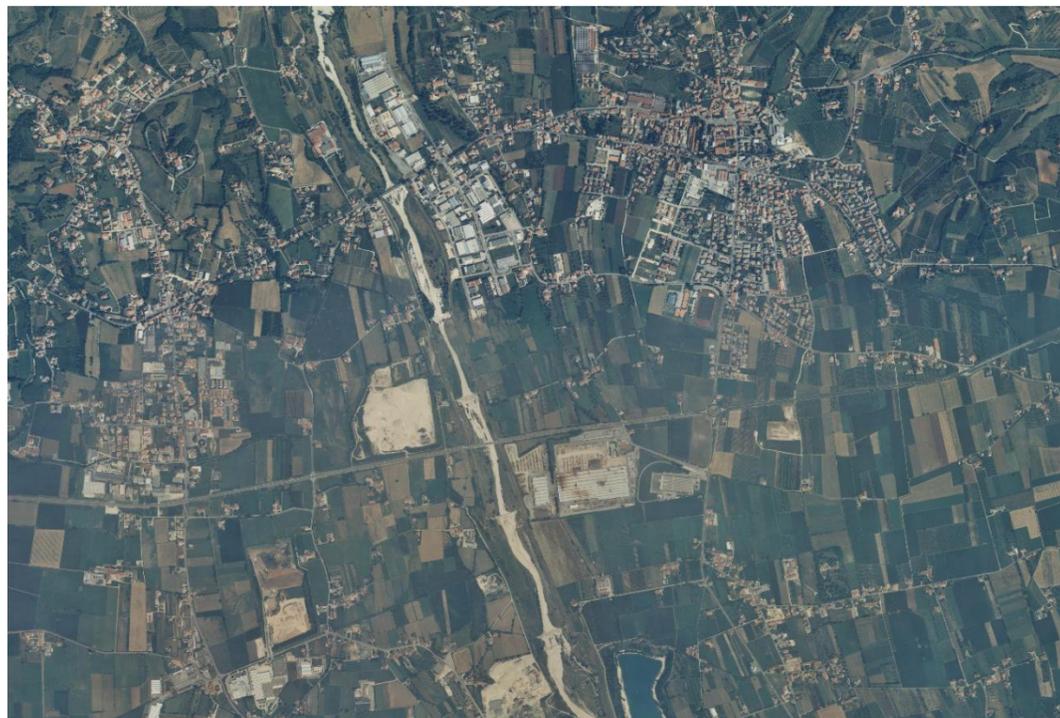
Relazione Paesaggistica



1981 Volo Reven



Terraltaly it2000 NR



1999 Volo Reven



Image © 2018 Google

### 3.1.4 Sintesi dei caratteri e valori fisico naturalistici

Il territorio comunale di Breganze appartiene alla Provincia di Vicenza e si estende tra le Valli dell’Astico e quella del Laverda ed è caratterizzato da una parte, quella settentrionale, collinare (di origine vulcanica) e da una più meridionale pianeggiante e di origine alluvionale.

Nel Comune scorrono tre corsi d’acqua principali: l’Astico, il Chiavon Nero ed il Chiavon Bianco, questi ultimi due confluiscono l’uno nell’altro proprio all’altezza del capoluogo per poi confluire successivamente nel Laverda.

L’area oggetto della variante proposta essendo a sud dell’area produttiva di Breganze, per quanto sino ad ora esposto, è a carattere pianeggiante ed è posta ad est del corso del Fiume Astico, vincolato ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

Il Fiume Astico nasce tra il Monte Sommo Alto ed il Monte Plaut, nel territorio comunale di Folgaria, scende fino alla frazione di Buse (Lavarone) e poi piegando verso sud-est segue la Valle dell’Astico che separa l’Altopiano dei Sette Comuni da quello di Folgaria e Tonezza del Cimone nella parte alta del suo corso, ed alle colline delle Breganze nella parte centrale.

L’area oggetto della variante ricade come detto nella Valle dell’Astico, ad est del suo corso ed interessa un’area caratterizzata dalla presenza del sistema produttivo esistente che prevede lo scavalco del corso d’acqua generatore del vincolo, attraverso il ponte già realizzato sul fiume, di cui si riporta in seguito foto.



Va pertanto considerata l’importante modifica generata dalla SPV ma in particolar modo, in riferimento ai caratteri e valori fisico naturalistici del luogo è opportuno segnalare che la variante a differenza del tracciato precedentemente proposto, si sviluppa a sud della SPV ed a nord dell’area produttiva interferendo principalmente pertanto con aree antropizzate e residuali, mentre il tracciato precedentemente proposto si estendeva a sud della zona produttiva su aree agricole, con conseguenti alterazioni della funzione naturalistica ed ecologica.

Unico elemento rilevato, sebbene non rilevante, lungo il corso della variante è dato dalla presenza di un’unica area libera a seminativo sulla quale è presente una modesta siepe campestre che tuttavia è costituita in prevalenza da Robinia (Robinia pseudoacacia).

### 3.1.5 Sintesi dei caratteri e valori storico-culturali

Il territorio comunale presenta elementi di rilievo paesaggistico-culturale, a testimonianza dell’origine antica dell’insediamento antropico, risalente almeno all’epoca romana.

Sono numerose infatti le emergenze architettoniche di matrice storica; tra esse edifici di culto (Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, Tempietto votivo sul colle di Santa Lucia,...), numerose ville (Villa Mascarello, Noventa, Villa Cadore, Villa Monza Da Porto Savardo, Villa Arrigoni, Villa Avogadro, Villa Chiericati Scaroni, Villa Soardo Breganze, Casa di Edo Malvessi Basso, Cà Ostile, Villa Piccoli, Villa Bassani), l’Antico Maglio di Breganze, Toriri e Colombare, testimonianza preziosa dell’età medioevale.

L’ambito interessato dall’intervento non presenta elementi di rilievo, al netto di un edificio individuato dal PI quale “edificio storico ambientale Eo83” di cui si allega foto in coda.



### 3.1.6 Sintesi dei caratteri e valori percettivi

Da un punto di vista percettivo, relativamente all’ambito in oggetto, si rilevano tre margini continui costituiti dall’area produttiva della Laverda (a sud), dal corso della SPV (a nord) e dall’argine dell’Astico (ad ovest), mentre verso est, in assenza di margini continui la percezione visiva del sistema agricolo è limitato solo alla presenza della SP119.

Il bacino visivo è molto limitato e circoscritto, chiuso da tre lati ed un po’ più aperto verso est.

### 3.1.7 Valutazione del Paesaggio- Valori, Qualità, criticità

In generale il paesaggio nell’ambito in questione ha una alta capacità di assorbimento visuale, in relazione al consolidato grado di stabilità e all’unitarietà del sistema paesaggistico. Allo stato attuale, tale immagine è caratterizzata dalla presenza di un sistema antropico importante (aree produttive/commerciali ed infrastrutture) che chiudono la visuale ponendosi come margini alla stessa.

### 3.2 Documentazione fotografica



Relazione Paesaggistica



01 Ambito del Torrente Astico a nord della SPV



02 Vista dalla zona industriale di Breganze verso SPV



08 Ambito a sud della SPV



03 Ambito a nord del Casello di Breganze



09 Ambito a sud della nuova Gasparona



10 Vista verso la nuova rotatoria su SP119



04 Vista lungo SP119 verso sud



05 Incrocio di via delle Miliane con SP111



11 Vista lungo la nuova Gasparona verso est



12 Vista dall'incrocio SP119 - via Laverda verso SPV



06 Vista lungo via delle Miliane verso sud



07 Vista lungo via delle Miliane verso nord

Relazione Paesaggistica



13 Vista lungo SP119 verso sud



14 Vista lungo SP119 verso nord



15 Vista da via Laverda verso l'infrastruttura



17 Vista da via Laverda verso SPV



16 Vista ingresso DIESEL verso l'infrastruttura



18 Vista da SP111 verso parcheggio Laverda



19 Vista da SP111 verso l'infrastruttura



20 Vista dall'innesto della rotonda provvisoria su SP111 verso il Torrente Astico



21 Vista dalla rotonda provvisoria verso il Casello



22 Vista dalla rotonda provvisoria verso l'Astico



23 Vista verso Torrente Astico



24 Sottovia Sv. Breganze ovest / Gasparona



25 Vista dall'argine verso ponte sul Torrente Astico

#### 4. LA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO

Per una lettura più semplice della valutazione di compatibilità del progetto si è dunque scelto di utilizzare dei parametri che siano riassuntivi degli elementi caratterizzanti l'area di progetto e che siano rappresentanti della capacità dell'area di accettare un inserimento progettuale.

I parametri utilizzati sono quelli proposti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2015 inerente l'individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

##### Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche

Attraverso l'utilizzo di alcuni parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche è possibile evidenziare i principali elementi caratterizzanti e valorizzanti l'area di progetto ed altri elementi di minor pregio, che possono eventualmente essere migliorati anche attraverso l'inserimento di nuovi progetti. Nello specifico, i criteri di analisi utilizzati sono i seguenti:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, in particolare riferiti agli elementi naturali, antropici e storico-culturali del paesaggio esaminato;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi dei sistemi naturali e dei sistemi antropici storici, in particolare riferiti alle relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi;
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche e/o panoramiche;
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

La descrizione di ogni criterio valutativo può essere effettuata efficacemente attraverso degli schemi fotografici per ogni parametro (riportati nelle pagine seguenti), che riassumono gli elementi paesaggistici dell'area di progetto. Sommando le diverse valutazioni effettuate per ogni parametro di qualità si ottiene una valutazione complessiva della qualità paesaggistica dell'area allo stato di fatto

##### Parametri di lettura della qualità e criticità paesaggistiche

Parametri	Valutazione Stato di fatto			Tot
	basso	medio	alto	
<b>DIVERSITA'</b>				
Valori storico culturali				
Valori Fisico-morfologici				
Valori Ecologico naturalistici				
Valori Percettivi				
<b>INTEGRITA'</b>				
Valori storico culturali				
Valori Ecologico naturalistici				
<b>QUALITA' VISIVA</b>				
Valori Percettivi				
<b>RARITA'</b>				
Valori storico culturali				
Valori Fisico-morfologici				
Valori Ecologico naturalistici				
Valori Percettivi				
<b>Giudizio complessivo</b>				
				basso

##### Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale

Seguendo la medesima metodologia realizzata per gli elementi di criticità e qualità paesaggistica che connotano l'area di progetto, si sono analizzati i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale. Questa analisi ci permette di comprendere quale sia la capacità del paesaggio di recepire le diverse modifiche che verranno introdotte attraverso l'inserimento del progetto nell'area.

Le valutazioni sulle modifiche verranno successivamente analizzate nel capitolo finale, in cui ci si focalizzerà maggiormente sugli effetti dell'intervento; in questa sede, è opportuno piuttosto comprendere il grado di "recepimento" del paesaggio in esame allo stato attuale. I parametri utilizzati sono alcuni di quelli proposti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2015, ovvero:

- **sensibilità:** capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva. La sensibilità bassa corrisponde alla maggior capacità di assorbire le trasformazioni
- **vulnerabilità/fragilità:** condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- **capacità di assorbimento visuale:** attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;
- **stabilità:** capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;
- **instabilità:** situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

Ad ognuno dei parametri è stato assegnato un valore della medesima scala di valori precedentemente utilizzata:

- valore alto (in verde): equivalente ad un elevato rischio di compromissione;
- valore medio (in arancione): equivalente ad un rischio medio di compromissione;
- valore basso (in rosso): equivalente ad un rischio non incisivo di compromissione.

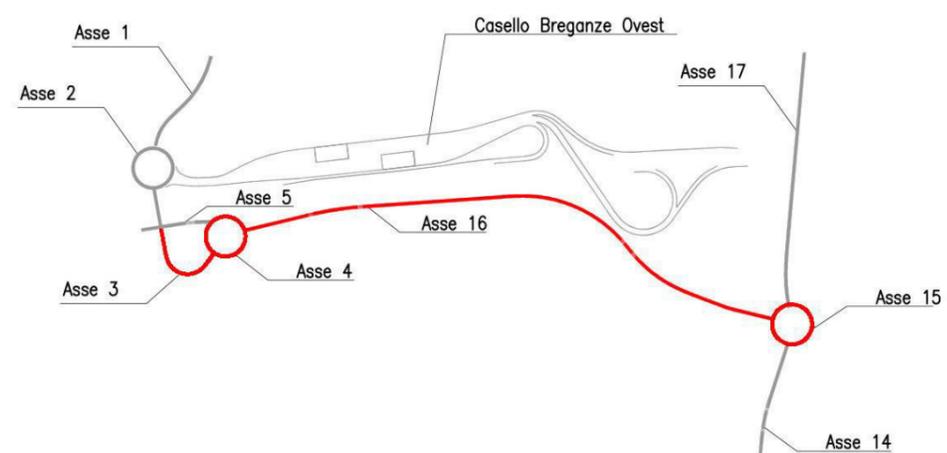
Parametri	Valutazione Stato di fatto			Tot
	basso	medio	alto	
SENSIBILITA'				
VULNERABILITA'				
CAPACITA' DI ASSORBIMENTO VISUALE				
INSTABILITA'				
<b>Giudizio complessivo</b>				

Considerata la **qualità paesaggistica molto bassa del contesto**, i tessuti edilizi frammentati e disarticolati, variegata le altezze e le destinazioni, poco organici ed organizzati gli spazi liberi e la loro sistemazione nonché l'intervento inserito in un contesto in trasformazione (vedi masterplan) il **rischio paesaggistico, antropico ed ambientale è da ritenersi complessivamente basso**, sia per quanto riguarda l'area di interferenza (interessata dal vincolo) che l'intero ambito di intervento

## 5. PROGETTO

La viabilità di collegamento Gasparona con zona industriale di Breganze è caratterizzata da una sezione tipo C2 (quindi con larghezza complessiva di m 9,50, due carreggiate in doppio senso di larghezza m 3,50, con banchine all'esterno di 1,25 m) con velocità di progetto 60-100 km/h che caratterizzano essenzialmente l'asse 3 e l'asse 16. Questi due assi collegano tre rotonde. L'asse 3 collega la rotonda del Casello di Breganze (asse 2) con la rotonda sulla SP111 (asse 4). L'asse 16, invece, collega quest'ultima rotonda con la rotonda di interconnessione lungo la SP119 di via Capovilla (asse 15). Sulla rotonda lungo la SP119 (asse 15) si innestano inoltre i due assi 14 e 17 che ripristinano la viabilità.

Rispetto al Progetto Esecutivo, le modifiche sostanziali sono legate all'avvicinamento della nuova Gasparona SP111 alla SPV (asse 16) e all'inserimento della nuova rotonda (asse 4), per favorire il collegamento con lo svincolo di Breganze (con conseguente modifica dell'asse 3).



Keyplan

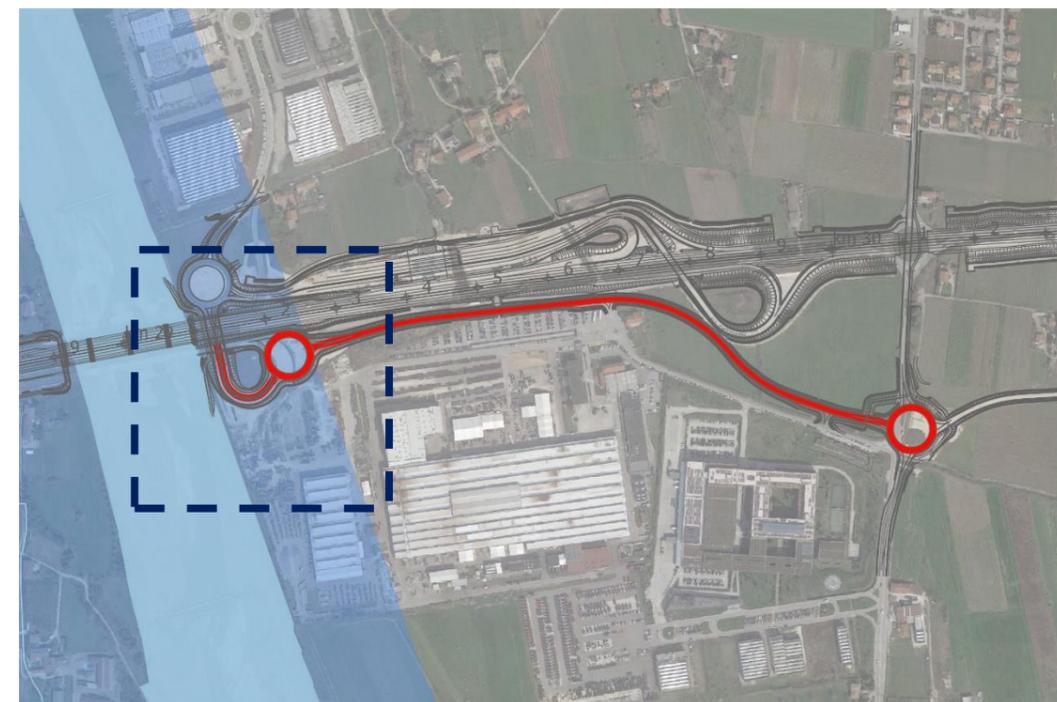
Il nuovo andamento dell'asse 16 ha generato poi una leggera traslazione della rotonda posta a Est (asse 15) e conseguenti modifiche dei relativi innesti degli assi 14 e 17. La sezione trasversale del nuovo tratto di SP111 permane pari ad una C2 come nel Progetto Esecutivo.

### 3.3.1 Interferenza

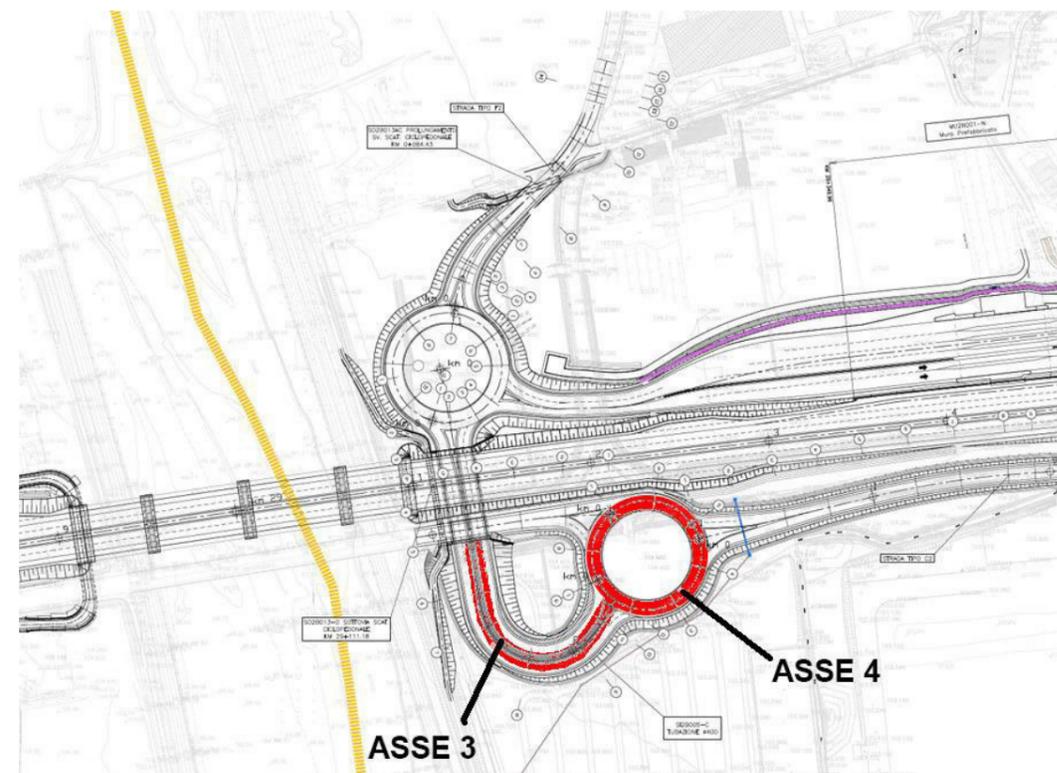
L'interferenza interessa la fascia di rispetto di 150 m per lato relativa al Torrente Astico, con Vincolo Paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. C. Su tale ambito le opere previste sono:

- rotonda di interconnessione Gasparona con zona industriale di Breganze, con sede stradale in rilevato (asse 4);
- asse di collegamento con rotonda del Casello di Breganze Ovest, con sede stradale in trincea fino alla sottovia già approvata (asse 3).

Non sono previste nell'ambito in oggetto altre opere relative all'intervento in oggetto (es. barriere antirumore), differenti rispetto al Progetto Esecutivo approvato, che abbiano impatto paesaggistico.

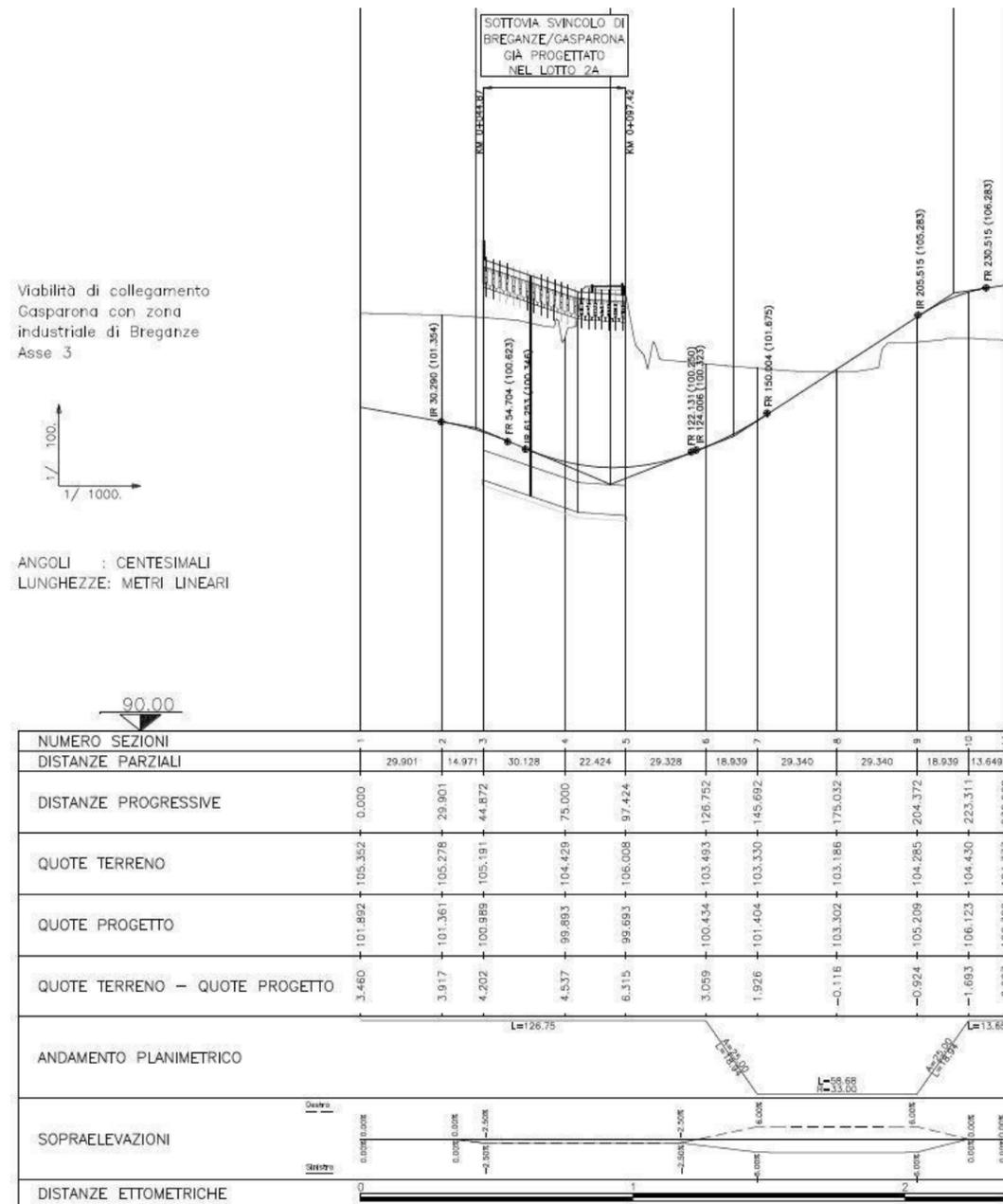


Planimetria con individuazione dell'ambito di interferenza



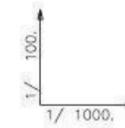
Planimetria con assi di progetto interessati dal Vincolo Paesaggistico del Torrente Astico (D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)

Relazione Paesaggistica

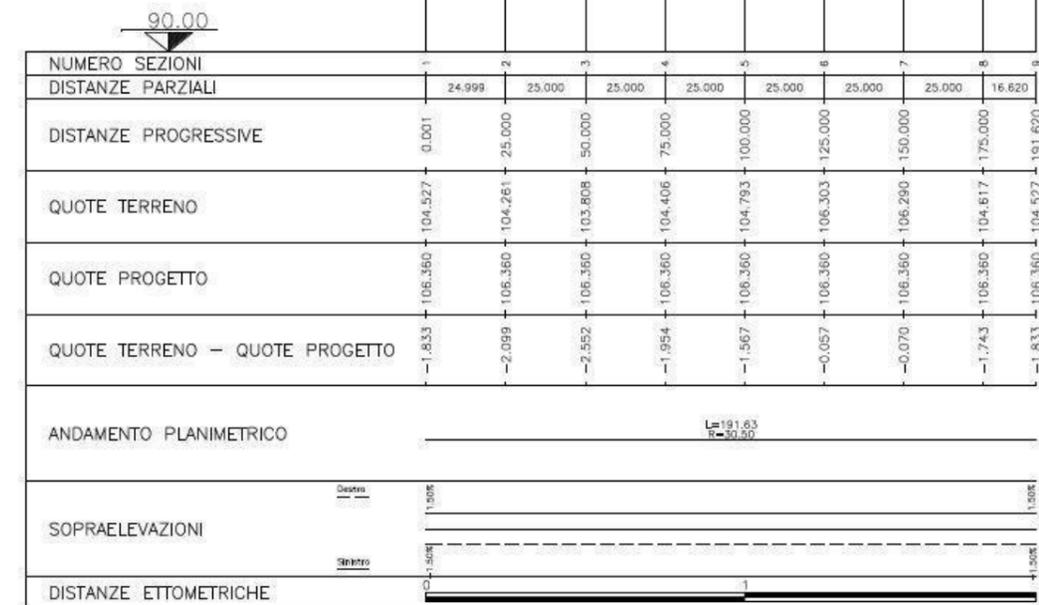


Profilo asse 3

Viabilità di collegamento Gasparona con zona industriale di Breganze Asse 4



ANGOLI : CENTESIMALI  
LUNGHEZZE: METRI LINEARI



Profilo Asse 4

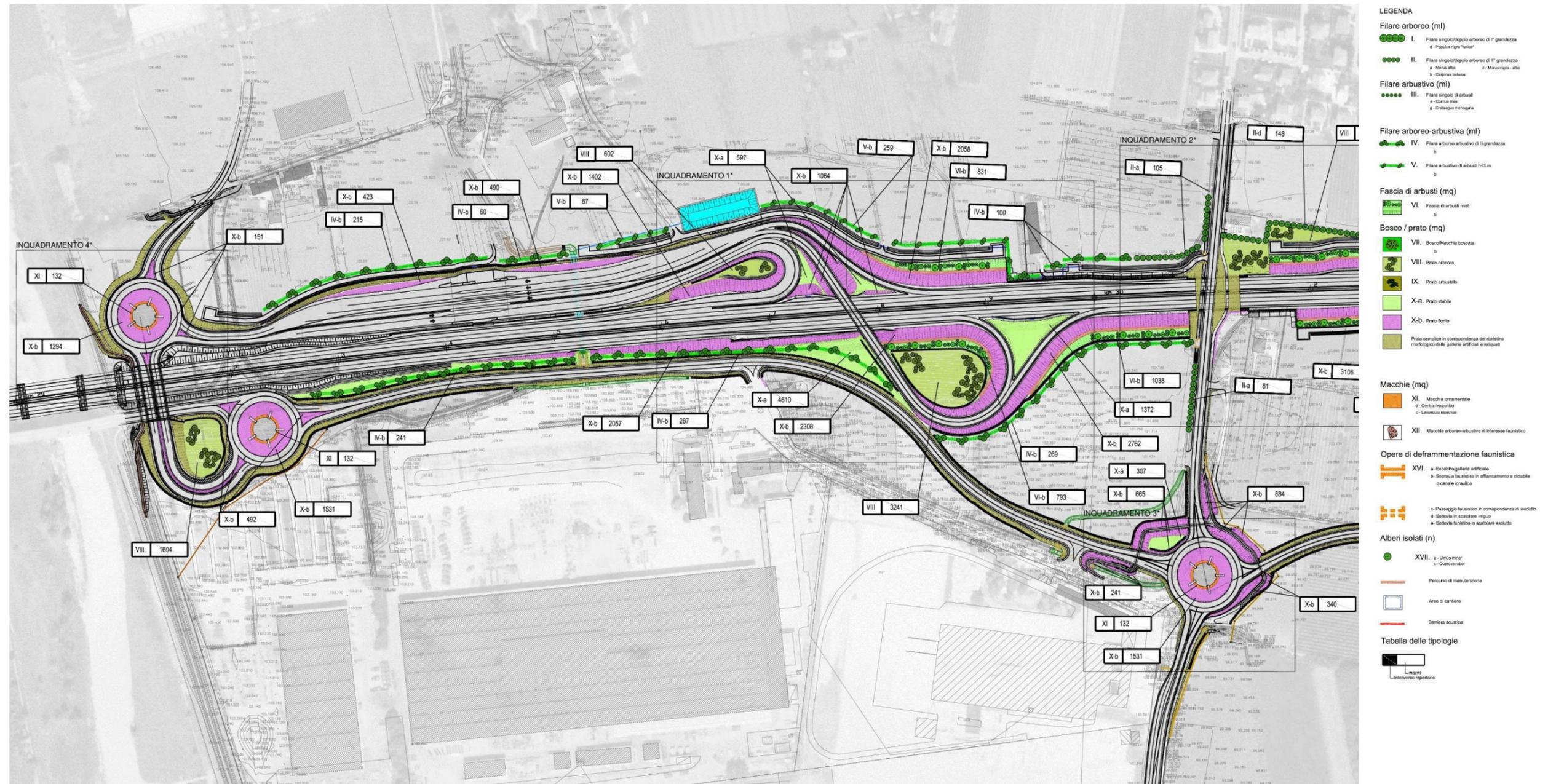
## 5.1 Opere a verde

Durante la rielaborazione della soluzione progettuale condivisa con il Comune di Breganze si son dovute ridefinire le mitigazioni ambientali quali opere a verde e le nuove barriere antirumore. In particolare, all'interno degli ambiti vincolati, si prevede:

### **Interferenza con Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c) - Torrente Astico**

- *Macchie ornamentali all'interno delle rotonde di interconnessione dell'infrastruttura con la viabilità locale;*
- *Prato con arbusti in corrispondenza dell'intersezione tra la SP111 e la nuova rotatoria ad ovest del tratto di nuova realizzazione;*
- *Rinverdimento delle scarpate tramite idrosemina e prato fiorito all'interno delle aiuole spartitraffico.*

Per la definizione planimetrica delle opere di cui sopra, si allega di seguito estratto delle tavole di inserimento ambientale e paesaggistico.



Estratto delle tavole degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale relativa alla Viabilità di Collegamento Gasparona con zona Industriale di Breganze

## 6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera o dell'intervento, in particolare nei confronti dei Beni Paesaggistici di cui all'art. 134, dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, o tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/4, nonché dei Beni Culturali di cui alla parte seconda dello stesso, vanno valutati dal confronto fra i **contenuti del progetto** e gli **obiettivi della tutela** espressi nei decreti di vincolo, o negli obiettivi di qualità individuati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto, con la reale consistenza dei beni paesaggistici derivante dall'analisi dello stato di fatto in termini di **valori i rischi e criticità del paesaggio**.

Gli effetti degli interventi in progetto andranno poi confrontati con i parametri di lettura del rischio e criticità del paesaggio, sia in termini di perdita, o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, che di alterazione e/o distruzione dei caratteri connotativi, per i quali sono intervenute le dichiarazioni di notevole interesse pubblico.

Va inoltre accertato in quale misura gli interventi rientrino nelle condizioni di sensibilità ed assorbimento visuale senza aggravare le condizioni di instabilità eventualmente presenti.

In ogni caso per tutti i beni vincolati ed i contesti paesaggistici, va garantita la permanenza e la stabilità dei valori e delle qualità paesaggistiche individuate.<sup>1</sup>

Il progetto comporta inevitabilmente delle modifiche all'attuale assetto paesaggistico. Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato di fatto del contesto paesaggistico e dell'area, si è scelto di utilizzare alcuni tipi di modificazioni, proposti dal D.P.C.M. del 12/12/2005, che possono incidere con maggior rilevanza.

Nello specifico, tra quelli proposti, si è scelto di valutare le seguenti possibili modificazioni, Il progetto comporta inevitabilmente delle modifiche all'attuale assetto paesaggistico. Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato di fatto del contesto paesaggistico e dell'area, si è scelto di utilizzare alcuni tipi di modificazioni, proposti dal D.P.C.M. del 12/12/2005, che possono incidere con maggior rilevanza:

- *modificazioni della morfologia*
- *modificazioni della compagine vegetale*
- *modificazioni dello skyline*
- *modificazioni della funzionalità ecologica*
- *modificazioni dell'assetto percettivo*
- *modificazioni dell'assetto insediativo-storico*
- *modificazioni dei caratteri tipologici*

Ad ogni modificazione è stato attribuito un valore in base alla possibile incidenza sull'assetto paesistico attuale:

- o **Nulla** – nel caso le componenti cui si riferisce la modificazione non sono presenti

- 1 **basso** nel caso in cui non vi sia alcuna modifica o sia comunque di poco rilievo;
- 2 **medio** nei casi di incidenza abbastanza rilevante;
- 3 **alto** nei casi di elevata modifica degli assetti attuali;
- 4 **Migliorativo** – quando l'intervento migliora la situazione dei luoghi

### Possibili modificazioni

#### Alla scala dell'ambito di intervento

MODIFICAZIONI	DESCRIZIONE					
		nullo	basso	medio	alto	migliorativo
VALORI STORICO-CULTURALI ED IDENTITARI	<b>modificazioni delle componenti strutturali del sistema dei valori storico-culturali ed identitari:</b> <i>alterazione di luoghi simbolici, spazi caratterizzati da modi d'uso collettivi, elementi connotativi dell'identità locale,</i>	■				
	<b>modificazioni dell'assetto morfologico ed insediativo-storico;</b> <i>Edifici storico/monumentali e relative pertinenze/contesti, strade storiche, manufatti minori storici, resti di arginature, terrapieni etc...</i>	■				
VALORI FISICO-MORFOLOGICI	<b>modificazioni della morfologia del suolo:</b> <i>del terreno- sbancamenti e movimenti terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno</i>	■				
	<b>modificazioni della morfologia e funzionalità del sistema insediativo ed infrastrutturale;</b>					■
	L'intervento migliora decisamente il collegamento allontanando dal centro					

<sup>1</sup> alcune delle possibili modificazioni indotte nell'immobile tutelato: cromatismi dell'edificio; rapporto vuoto/pieni; sagoma; volume; aspetto architettonico; copertura; aumento superficie coperta; pubblici accessi;  
alcune delle possibili modificazioni indotte nell'area tutelata: impermeabilizzazione del terreno; movimenti di terreno/sbancamenti; realizzazione di infrastrutture accessorie; alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali); alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); interventi su elementi arborei e vegetazione;

MODIFICAZIONI	DESCRIZIONE					
		nessuno	basso	medio	alto	migliorativo
<i>modifica dei tessuti edilizi, allineamenti strutturali, quinte urbane, profilo, e del sistema della città pubblica (strade, servizi, spazi collettivi)</i>	urbano il traffico di attraversamento.					
<b>modificazioni dei caratteri tipologici:</b> <i>quali materici, coloristici, costruttivi dell'insediamento storico (urbano diffuso, agricolo)</i>	Non vi sono caratteri tipologici ricorrenti	■				
<b>modificazioni della compagine vegetale:</b> <i>cambiamenti alla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico; modificazioni dello skyline: naturale e/o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);</i>	il progetto prevede l'interferenza per un breve tratto con aree agricole, interferendo con una siepe di robinia. Tale impatto è compensato dalle opere di mitigazione previste		■			
<b>modificazioni della funzionalità ecologica:</b> <i>comprendendo anche modifiche alla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;</i>		■				
<b>modificazioni dell'assetto percettivo:</b> <i>valutandone i suoi aspetti scenici e/o panoramici; alterazione delle visuali dai con visivi, dei quadri paesaggistici, degli elementi scenografici di fondale, del profilo dello skyline urbano</i>		■				
<b>modificazioni della scena urbana:</b> <i>modifica delle scene urbane, alterazione delle cortine edilizi, degli assi strutturali, dei riferimenti, delle quinte urbane</i>		■				

LORI ECOLOGICO NATURALISTICI

VALORI PERCETTIVI

### Valutazione delle possibili alterazioni

La simulazione degli effetti dovrà inoltre considerare le **alterazioni** agli equilibri storicamente consolidati tra gli ambienti naturali e le attività umane, che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili e non reversibili quali:

*intrusione* (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);

- Suddivisione* (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);
- frammentazione* (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);
- riduzione* (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);
- eliminazione* progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;
- concentrazione* (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);
- interruzione* di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;
- destrutturazione* (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...);
- deconnotazione* (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi) (e di riconoscibilità).

L'introduzione della nuova viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta sviluppandosi in affiancamento sul lato Sud della Superstrada stessa comporta soltanto un "rinforzo" del segno infrastrutturale in via di realizzazione.

Le modifiche rispetto ai caratteri fisici conseguenti sono di basso impatto, in considerazione di uno stato dei luoghi che risente di ben più profonde modifiche alla morfologia del terreno.

Non si rilevano invece effetti ed alterazioni sugli elementi identitari storico – culturali, né su specifici beni paesaggistici perché non ubicati nel contesto di riferimento al netto del vincolo afferente al Torrente Astico che tuttavia, viene interessato solo marginalmente, in un'area in cui già insiste il tracciato della Pedemontana Veneta.

In sintesi la variante proposta risulta migliorativa rispetto a quella sospesa in fase di approvazione del progetto esecutivo, in quanto interferisce per una minima parte con l'area soggetta a vincolo (ossia solo all'altezza della rotatoria sulla SP111), mentre il precedente progetto interessava il vincolo con la medesima rotatoria e con la bretella che da quest'ultima correva lungo l'Astico in direzione sud, interferendo così con il vincolo per ulteriori 150m circa prima di puntare verso est alla volta della SP119.